ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 21 Marzo 1918* — MATTINO NUM. 80

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2.- Avvisi commerciali e finanziari, L. 3.- Per i prezzi speciali e condizioni di tariffa alle inserzioni Nell'interno del giornale, *Per la corrispondenza - Fiere ed esposizioni - Concessioni - Sequestri - Cessioni - Liquidazioni*, prezzi e condizioni. Pagamento anticipato. *Rivolgersi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Raffiche di fuoco lungo la Piave

Due velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 20.

Ad ovest del Garda frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie. Dal Garda al Montello saltuarie e poco intense azioni di fuoco. Lungo la Piave scambio di fucilate fra reparti esploranti attraverso il fiume. Scontro di pattuglie alle Grave ed efficaci raffiche delle nostre batterie sulle posizioni nemiche di riva sinistra da Noventa a Grisolera.

Due palloni frenati avversari vennero incendiati da nostri aviatori a Conegliano ed a Col Mirano (conca di Alano). Due velivoli nemici precipitarono a San Giacomo di Veglia e sull'altopiano di Asiago rispettivamente per opera di aviatori britannici e francesi. DIAZ.

Più intense azioni d'artiglieria

in Champagne e sulla Mosa

Attacchi tedeschi respinti

Parigi, 20, notte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Abbastanza grande attività dell'artiglieria tedesca in Champagne e sulla riva destra della Mosa e in Woevre. Dopo vivi bombardamenti i tedeschi impegnarono su parecchi punti del fronte azioni di fanteria, senza ottenere alcun risultato. A nord-est di Reims un colpo di mano tedesco fu facilmente arrestato. Nel settore di Souain i tedeschi tentarono tre volte di avvicinarsi alle linee francesi, dovettero ripiegare sotto la violenza dei fuochi francesi dopo aver subito gravi perdite. In Lorena un forte attacco tedesco alle posizioni francesi a sud di Arracourt delle luogo ad un violento combattimento a corpo a corpo. Le truppe francesi mantennero ovunque il contagio e respinsero i tedeschi facendo prigionieri, i francesi hanno effettuato un'incursione nelle linee tedesche ad est di Suippe.

Una Nota ufficiosa dice: La stampa tedesca moltiplica le minuziose cifre i suoi pronostici assalti sul fronte occidentale ed annuncia l'offensiva in modo assai rumoroso. I giornali parlano molto del generale von Gallwitz, di cui ricordano i successi in Russia. E' qui noto che la quantità degli effettivi tedeschi aumenta ogni giorno, e così pure il numero delle squadriglie di aviazione; ma d'altra parte gli alleati compiono magnifici progressi nella produzione del materiale aereo e nell'allenamento delle squadriglie. Il grande sforzo di Loucheur in Francia reca i suoi frutti che conservano grandi speranze. Novantasei tonnellate di esplosivi sono state lanciate sugli obbiettivi designati fra il 5 e il 16 corrente. L'Inghilterra svolge una febbrile attività negli arsenali e sviluppa in modo incredibile nello stesso tempo dei francesi l'aviazione da bombardamento. Gli americani danno già fin d'ora le prove del loro valore.

Diciannove velivoli nemici abbattuti dagli inglesi

Londra, 20.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane a nord-est di Armentières un distaccamento tedesco ha cercato di avvicinarsi alle nostre linee, ma lo abbiamo respinto infliggendogli perdite. L'attività dell'artiglieria tedesca contro le posizioni anteriori e posteriori nel settore di Ypres è continuata. Vi è stata qualche attività dell'artiglieria tedesca a sud-ovest di Cambrai, in vicinanza di Vermelles e in un certo numero di località presso Armentières e sul canale di La Bassée. La limpidità atmosferica del 19 corrente favorì di nuovo gli aviatori e gli artiglieri. I nostri velivoli effettuarono con successo parecchie ricognizioni a lunga distanza, presero numerose fotografie, gettarono una tonnellata di bombe su grossi accantonamenti nemici, su depositi di munizioni, sulla stazione ferroviaria di Buisigny e su due aerodromi, uno dei quali adibito a ricovero di grandi aeroplani da bombardamento. La lotta nell'aria è stata estremamente viva e vi hanno partecipato forti squadriglie da ambe le parti. Abbiamo abbattuti 19 aeroplani e ne abbiamo costretti altri nove ad atterrare sbandati; dodici nostri aeroplani mancano.

Il comunicato riferisce quindi i particolari dell'attacco aereo inglese del 18 corrente contro Mannheim, già dati alla Camera dei Comuni, aggiungendo: I proiettili che colpirono in pieno la «Badische Sodafabrik» fecero sorgere enormi colonne di fumo bianco e nero, inoltre furono constatate due esplosioni sui docks e sopra un'altra officina di munizioni. Poscia continua: Abbiamo gettato durante la notte 200 altre bombe su due aerodromi che servivano agli aeroplani tedeschi, che fanno le operazioni nell'aria e su depositi di munizioni e accantonamenti. Tutti gli aeroplani britannici sono tornati.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Colpi di mano nemici tentati questa notte in vicinanza di Fauquissart sono stati respinti con successo dalle truppe portoghesi. Niente altro da segnalare, salvo una certa attività delle due artiglierie del settore di Passchendaele.

Le incursioni aeree inglesi in Germania

Londra, 20. mattino.

Alla Camera dei Comuni, Macpherson, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione, fa dette: « Dal l'ottobre abbiamo effettuato efficaci *raids* nell'interno della Germania lanciandovi 48 tonnellate di esplosivi. La condizioni nelle quali tali *raids* furono eseguiti durante l'inverno, erano estremamente difficili. Nella regione della Lorena, durante la stazione invernale, fu soltanto in rare occasioni che gli aviatori poterono prender l'aria ed effettuare riusciti voli a causa del tempo sfavorevole. Fitte nebbie che radevano le valli erano estremamente difficile identificare gli obiettivi, specialmente nelle valli ove si trovavano opifici e ferriere tedesche. Il freddo intenso e il gelo rendevano le mitragliatrici inutilizzabili. Furono eseguiti 250 voli circa e durante questi *raids* furono perduti soltanto dieci macchine. Vi è stato un costante aumento nel numero dei *raids* effettuati e nella quantità degli esplosivi gettati.

« Inoltre furono effettuati *raids* di più grande distanza nell'interno della Germania con risultati soddisfacentissimi ». Gli effetti ottenuti sono stati particolarmente buoni nelle incursioni effettuate nel corrente mese di marzo che sono già in numero di otto. Siccome la maggior parte di questi *raids*, eseguiti da velivoli britannici, è stata effettuata di giorno, sono state prese fotografie delle esplosioni delle bombe, ciò che conferma pienamente l'esattezza dei rapporti ricevuti sull'efficacia delle esplosioni. Negli attacchi di pieno giorno fu pure possibile concentrare le operazioni sugli obiettivi di reale importanza militare. Ciò fa un vivo contrasto con gli attacchi disordinati del nemico.

« E' stato notato che il nemico aumentava regolarmente i suoi mezzi di difesa antiaerea, il numero dei suoi proiettori e dei suoi cannoni. Gli aeroplani nemici sono stati disturbati senza che subissimo perdite ogni volta che essi cercarono di intervenire ».

Macpherson fornisce poscia un particolareggiato resoconto circa le operazioni effettuate il 10 corrente. « Dodici aeroplani, egli dice, partirono alle 9,30 del mattino per bombardare le stazioni, le caserme e le officine automobilistiche « Daimbler » di Stuttgard. Undici posti velivoli raggiunsero il loro obiettivo uno non ritornò. I nostri aeroplani lanciarono tre bombe di 230 libbre e sedici da 112 libbre e nove di 50 libbre, ottenendo buoni risultati. Parecchie esplosioni furono constatate al disopra delle officine « Daimbler » e parecchie altre sopra la ferrovia. La stazione di Hedingen fu incendiata e le pose applicato il fuoco ad un treno nella stazione. Doppie scoppiarono inoltre sulle officine dell'elettricità e del gas. Furono notati scoppi anche sui ponti del fiume, nonchè presso una grande officina di munizioni a sud-est della città. Furono prese 30 fotografie al disopra di Singardi, le quali mostrano chiaramente le esplosioni al disopra degli obiettivi ».

Macpherson soggiunge: « Nostri velivoli da bombardamento attaccarono Mannheim il 18 corrente, lanciando oltre una tonnellata di proiettili con buoni risultati. Otto proiettili colpirono in pieno la « Badische Sodafabrik », le nostre squadriglie furono attaccate da formazioni nemiche; due apparecchi avversari furono costretti ad atterrare sbandati e gli altri furono respinti. Tutte le nostre macchine tornarono incolumi ».

Baker visita il settore americano

Londra, 20. notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa che Baker, ministro della guerra degli Stati Uniti, ha visitato la prima linea di trincee di un settore tenuto dagli americani e vi rimase un'ora e mezza sotto un vivo bombardamento del nemico. Egli visitò un posto di scolta avanzato e vi s'intrattenne cogli ufficiali. Mentre tornava al posto dello Stato Maggiore una granata tedesca da 305 scoppiò sulla strada ad una quarantina di metri di distanza, ma senza colpire l'automobile ed i suoi occupanti. Più tardi Baker ispezionò un altro settore americano sotto il fuoco del nemico e vi visitò gli ufficiali feriti, fra i quali il capitano Roosevelt.

La "débacle„ russa

considerata dall'ex-ambasciatore a Parigi

Parigi, 20, sera.

L'ex-ambasciatore russo a Parigi signor Maklakow è stato intervistato dal *Journal*, il quale sta facendo un'inchiesta tra le personalità della colonia russa circa l'avvenire della Russia. Maklakow ha dapprima detto che egli spiega gli attuali avvenimenti coll'odio che il soldato russo aveva concepito contro i suoi ufficiali e generalmente parlando contro tutti i borghesi. Richiesto se sia vero che sessantamila ufficiali siano stati massacrati, rispose che la notizia è verosimile. In realtà la guerra aveva superato la forza morale della Russia.

« Pensate che le nostre perdite ammontavano tra feriti e mutilati a sette milioni di uomini. Diciassette milioni erano stati mobilizzati, strappati alle loro famiglie ed ai loro campi con un regime che permetteva tutti gli errori e tutti gli abusi. Era troppo! Non se ne poteva più. La rivoluzione, che era continuata coi soldati, è continuata cogli operai. Costoro, illusi dall'idea di non lavorare che quattro ore al giorno e di ricevere salari decuplicati, sono stati un facile giuocattolo nelle mani dei folli e dei traditori. I contadini sono stati trascinati alla loro volta con una promessa fantastica: avrebbero avuto 17 ettari di terreno. Ciò era la prospettiva che si faceva brillare dinanzi agli occhi del *moujic* per il giorno in cui si sarebbe divisa la terra russa tra i contadini. Parecchi di noi, che hanno delle proprietà nei dintorni di Mosca, si sono recati nel loro villaggio ed hanno rimproverato al *moujic* di avere eletto nel loro Comitato locale individui notoriamente disprezzabili. I *moujic* risposero: « Ma piccolo padre, come volete che delle persone onorevoli accettino di far parte di questi Comitati? Tu sai bene che questo regime non durerà e che l'Autorità ritornerà e punirà tutti coloro che si sono messi in prima linea durante i disordini... ». La passività colla quale l'insieme della Russia sembra subire le follie dei bolscevichi ha dunque la sua fonte nella convinzione che tutto questo sarà essenzialmente transitorio. Il bisogno d'ordine, di lavoro e di sicurezza si sente dappertutto. Le persone oneste sono in Russia, come altrove, l'immensa maggioranza. Esse attendono semplicemente colla leggendaria pazienza del carattere russo, la fine dell'uragano. Appena l'arcobalano si vede sull'orizzonte esse si volgeranno tutte verso il potere salvatore ».

— Ma, domandò il giornalista, non vi è da temere che questo potere salvatore apparisca sotto la divisa del gendarme tedesco?

— Purtroppo è vero. E' ciò che sta avvenendo in Ucrania ed in Finlandia, ed anche perchè un altro intervento è così urgente e desiderabile. Esso può venire da tre parti: dall'estremo nord, dall'estremo sud o dall'est. Ma al nord, da Arcangelo, le comunicazioni sembrano incerte. Nel sud, un l'esercito del Caucaso e gli inglesi di Mesopotamia, vi sono sette od ottocento chilometri praticamente intraversabili. Non resta dunque che la possibilità dell'arrivo dei giapponesi dagli Urali. Se quest'intervento avviene d'accordo colle nazionalità russe, esso avrebbe l'appoggio, non soltanto dell'esercito del Don, ma di tutte le forze borghesi sparse e che si compongono specialmente di ingegneri, medici, proprietari senza contare gli ufficiali che non sono tutti morti e che, anzi, si sono raggruppati a Pietroburgo in una organizzazione di fuochini.

Commissioni di controllo inviate dalla Germania in Russia

Proposta di cessione della flotta

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

I funzionari bolscevichi a Pietrogrado, secondo i telegrammi odierni — annunciano che la Russia ha convenuto che la città passi sotto il controllo dei tedeschi. Essi specificano che lo stesso controllo sia stato accettato per l'intera Russia. Comunque una Commissione di controllo germanica accompagnata da un corpo di truppe è attesa a Pietrogrado entro pochissimi giorni. Se non portera seco forze speciali, ne possiede già abbastanza nelle migliaia di exprigionieri tedeschi che fanno ginnastica per le piazze della città. Il corrispondente del *Daily Express* riferisce che la Germania proporrà ai bolscevichi di cedere le flotte russe del Baltico e del Mar Nero in luogo di un contributo di alquanti miliardi per il mantenimento dei prigionieri russi in Germania.

M. P.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa sullo stesso argomento:

Si apprende ora dai dispacci da Pietrogrado che Commissioni di controllo tedesche sono state inviate a Pietrogrado, Mosca, e in altri grandi centri della Russia e in Siberia. Ciascuna Commissione è composta di funzionari incaricati di assicurare la realizzazione effettiva delle condizioni di pace di Brest-Litowsky, tanto in materia finanziaria e economica quanto in materia militare. I delegati avranno diritto di voto in ogni seduta. Tra personalità tedesche sono state incaricate di presiedere a Pietrogrado alla riorganizzazione delle flotte orientale. La Commissione tedesca è attesa per domani a Pietrogrado e sarà accompagnata da una guardia di mille uomini con ufficiali, incaricati di proteggerla.

Il ritiro delle truppe svedesi dalle isole Aland

Pietrogrado, 19

I socialisti rivoluzionari di sinistra che abbandonarono il Governo si dirigono nel sud della Russia per organizzare distaccamenti contro i tedeschi. La Svezia ha ritirato le sue truppe dalle isole Aland.

Anarchia e terrorismo

a Pietrogrado e nelle provincie

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Pietrogrado resta allo *statu quo*. Il saccheggio, sotto tutte le forme, è la sola cosa che vi sia organizzata. Ogni cittadino, a condizione che sia bolscevista — telegrafa Brio — ha diritto di parteciparvi. Si vuotano le chiese, i musei, i magazzini militari. Si vende l'armamento nazionale. Accanto al soldato che vi propone una cassa di zucchero, vi è un ufficiale che vi offre un *cembrandt*, un cannone da campagna o una mitragliatrice! E' in liquidazione generale della Russia. In provincia sono più tragiche ai svolgono. Alle ispezioni vengono imposte taglie spaventose con l'obbligo di pagarle entro breve termine. Così Novgorod ha dovuto pagare 20 milioni, Orsk 10, Astrakan 80, Sebastopoli e Simferopoli 10, Jalta 20, Teodosia 5. Molte città sopportano da una settimana il terrore esercitato dai Soviets locali, dai Comitati dell'esercito, dai distaccamenti di settori che si battono per disputarsi il potere e i suoi frutti, ma sono concordi nello spogliare i borghesi inermi. La « crimea », tra tutte le provincie, la più duramente provata. I marinai della flotta del Mar Nero hanno rinnovato le gesta in altre città. A Teodosia, ove non passa giorno senza un po' di fucileria nelle vie, la popolazione vive sotto un incubo continuo. A Sibieropol i marinai col pretesto di reprimere la controrivoluzione fecero aprire le prigioni e assassinarono i detenuti politici. Decisamente quando le case saccheggiabili e fucilarono tutte le persone che opposero loro resistenza. In due altre città della Crimea gli abitanti furono uccisi a cannocchiale, a gruppi. I marinai proclamano di applicare così il decreto del Comitato del popolo che ordina di isolare sul posto tutti i nemici del « Soviets » che saranno scoperti.

D. B.

Le relazioni diplomatiche fra Germania e Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, mattino.

Il 27 aprile si riprenderanno le relazioni consolari e diplomatiche fra la Germania e la Russia. Il nuovo ambasciatore tedesco a Pietroburgo verrà nominato appena il Reichstag avrà approvato il nuovo trattato di pace. Quanto alle rappresentanze consolari in Germania ed in Russia, saranno istituiti Consolati nelle stesse città dove esistevano prima della guerra.

Il memoriale di Lichnowschy

confutato da Payer al Reichstag

Approvazione dei nuovi crediti di guerra

Zurigo, 20, notte.

La Commissione del bilancio del Reichstag si occupò il 19 corrente del memoriale dell'ex-ambasciatore principe Lichnowsky e di altri scritti comparsi recentemente in Germania. Il vice-cancelliere Payer cominciò dal rilevare che il principe Lichnowsky scrisse il 28 corrente una lettera al Cancelliere, dichiarandosi che un suo memoriale, compilato nell'estate 1916, era stato reso noto in ampi circoli in seguito ad un inaudito abuso di fiducia. « Si tratta sostanzialmente — dice la lettera — di considerazioni soggettive su tutta la nostra politica estera dal Congresso di Berlino in poi, lo scorgere dell'allontanamento della Germania dalla Prussia, nell'estensione della politica di alleanze, nei problemi orientali le vere radici della guerra mondiale. Partendo da ciò, lamentiamo brevemente anche la nostra politica marinchina e la politica navale. Non poteva non prendere in considerazione la mia missione a Londra, tanto più in quanto sentivo il bisogno di annotare per l'avvenire, e a mia giustificazione, i miei casi e le mie impressioni prima che scomparissero dalla mia memoria. Questa narrazione, compilata in certo modo solo per gli archivi di famiglia, senza servirmi di documenti e di appunti, ma solo della memoria, credetti potesse mostrare a pochi amici politici, sui cui giudizio facevo affidamento, come sulla loro discrezione, verso la loro promessa di incondizionato segreto ». Il principe Lichnowsky quindi una lettera esposi quindi come il memoriale, a causa di una indiscrezione, vedesse diffuso, ed espresse il suo rammarico. Frattanto il principe presentò domanda di dimissioni, che fu accolta, e potrà senza dubbio non esistevano prava intenzione, ma si trattava d'imprudenza, si rinunciò ad un'ulteriore procedura contro il principe.

« Per altro conviene che alcune sue espressioni e affermazioni siano qui contestate, specialmente quelle riguardanti gli avvenimenti politici degli ultimi mesi prima dello scoppio della guerra, avvenimenti che il principe non conosceva di propria scienza. Probabilmente egli fu informato da terza persona, falsamente raggualiata, possibilità questa ammessa dallo stesso principe ». L'oratore dice che, per commentare gli errori, le conclusioni sbagliate del memoriale, bisogna ricordare che il principe valutava eccessivamente i propri servizi, odiava chi non li apprezzava come egli sperava, faceva nei suoi giudizi questione di simpatie e di antipatie, ammirava i diplomatici stranieri, specialmente inglesi, sprezzava quasi tutti gli uomini di Stato tedeschi, col risultato che non di rado considerava proprio gli avversari più scarsi della Germania come suoi migliori amici, solo perchè avevano buone relazioni con lui. Non meravigliano dunque che giunga a false deduzioni nella sua esposizione. Così ammette di non aver giudicato da principio grande importanza all'incidente del'erede al trono austriaco ed esaggerà specialmente che a Berlino sia stata giudicata altrimenti la situazione. Già questo errore dimostra che il principe non poteva aver criteri precisi riguardo agli avvenimenti successivi, nè valutarli esattamente. Risulta dal memoriale del principe come fin dall'estate del 1914 egli volesse compilare il memoriale per sostenere l'idea che, nonostante l'uccisione dell'erede al trono austriaco, la pace si sarebbe potuto mantenere dalla Germania intervenendo sull'Austria-Ungheria, ove fosse stato stretto sufficientemente l'amore per la pace, dall'Inghilterra. Se ciò fosse avvenuto, difficilmente si sarebbe avuto l'intervento militare russo. La luce recata dal processo Suchomlinoff ha dimostrato come sarebbe stata falsa tale politica. Il vice-cancelliere afferma che i fatti addotti dal principe Lichnowsky contrastano con la verità, così la sua affermazione che il conte Moltke spingesse alla guerra, così quella circa il Consiglio della Corona tenuto a Potsdam il 5 giugno 1914; così quella circa l'uso fatto a Londra dal conte Mensdorff del protocollo austriaco su quel preteso Consiglio della Corona, protocollo che avrebbe contenuto l'aggiunta che non sarebbe stato un danno se anche ne fosse sorta la guerra con la Russia. Tutte queste affermazioni sono false, e si può dimostrarlo, come pure l'affermazione che il segretario di Stato per gli esteri si recasse nel luglio 1914 a Vienna, come l'affermazione che il conte Pourtales avesse riferito che la Russia non si muoverebbe in alcun caso.

Oggi è evidente l'infondatezza del lamento del principe Lichnowsky, che non si cercasse di comporre la crisi serba mediante una Conferenza, come egli suggerì. I dibattimenti del processo Suchomlinoff dimostrarono poi l'infondatezza dei suoi rimproveri, che la Germania rispondesse con l'*ultimatum* e con la dichiarazione di guerra alla mobilitazione russa.

Eguale cosa si dica dell'affermazione che il Governo tedesco respingesse tutti i tentativi inglesi di mediazione. Bethold propugnò a Vienna, con particolare calore, l'ultima proposta di mediazione di sir Grey, come risulta dall'istruzione che Bethmann Hollweg comunicò a questo assemblea il 9 novembre 1916. Il principe cade in errore di compilare il suo memoriale da note fatte di fretta e di

Il segretario di Stato Helfferich dichiarò che le spese di guerra della Germania sono salite da due miliardi nel semestre invernale 1915-16, a tre miliardi e 750 milioni negli ultimi sei mesi. Aggiunse che gli avversari non vogliono sapere di pace e parlano di annientare il militarismo; miserabile frase, perchè il militarismo è solo la forza militare del popolo tedesco mirabilmente diretta. Accenna ai possibili avvenimenti militari in Occidente. Il credito per la guerra è approvato in prima e seconda lettura, senza discussione.

Due visioni diverse della situazione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

Il manifesto del Consiglio operaio proclamante che la guerra è proseguita anche per la cancellazione della pace tedesca in Russia, viene oggi commentato insieme col discorso di Herting. Come sempre, vi sono due correnti di giudizi: una rappresentata dal « Times » dal « Daily Mail », dalla « Morning Post » e dal « Daily Chronicle », l'altra dal « Daily News » e dal « Manchester Guardian ». Il manifesto alleato riscuote la piena approvazione del primo gruppo di giornali, i quali dicono che accettare le condizioni imposte alla Russia equivarrebbe ad una confessione che la libertà britannica è condannata e l'Europa destinata alla schiavitù; e aggiungono che non solo gli interessi russi, ma gli interessi inglesi soffrirebbero un colpo mortale se le annessioni tedesche in oriente fossero lasciate esistere; sostengono quindi che gli alleati devono assolutamente insistere affinchè queste siano abrogate. Il secondo gruppo, invece, esprime dubbi sulla saggezza e opportunità di siffatto indirizzo, che senza dubbio ingrandisce il programma degli alleati, giacchè ora si tratterebbe semplicemente di trar fuori la Germania dalla Russia. Il « Manchester Guardian » trova che il manifesto interalleato è troppo vago e generico per riscire soddisfacente; « Ma — si presume — continuano il giornale — che esso voglia dire che gli alleati occidentali d'America non seguiranno essere stato consumato ricusano ora di discutere le condizioni di pace e intendono proseguire la politica di liberazione non solo in occidente, che pel Belgio, Alsazia-Lorena e Italia irredenta, ma anche in oriente, per le regioni occupate dalla Germania e dall'Austria. Se questa è una decisione reale, si tratta invero di una decisione grande e feconda ». Il giornale quindi dice che, proseguendo verso la meta, gli alleati devono misurare la loro potenzialità con ispirito coraggioso, ma anche col senso della realtà. Non devono intraprendere più di quanto ragionevolmente prevedono di essere capaci di compiere e non dovrebbero rifiutarsi di accettare quel che il nemico ha da dire, da proporre. Il « Daily News » contesta che quella atmosfera di possibilità di pace, che prevalse la settimana scorsa, è dissipata e che la situazione è tornata dura. Il foglio ripete ora le sue speranze in Wilson e ritiene anche che la sola via di uscita verga offerta dal progetto di società delle nazioni. Questo Argomento fu nuovamente trattato ieri sera alla Camera dei lordi, parecchi oratori della quale sostennero da settori diversi l'idea di una Lega da costituirsi al più presto possibile. Parlò anche lord Lansdowne, il quale disse che anche la Germania va inclusa nella società da formarsi e vi va inclusa per la ragione, dall'oratore riconosciuta, che la semplice firma tedesca in fondo a un trattato non può molto affidare. Vero modo per abbattere il militarismo germanico — soggiunse il vecchio statista — è di accogliere la Germania tra le maglie della società delle nazioni. Lord Curzon pel Governo si riservò di rispondere. Quanto al discorso di Herting, questa stampa rileva specialmente la parte in cui il Cancelliere accusa gli alleati di ipocrisia. Esso ritorce sul nostro siffatta imputazione, rosicchè adesso siamo in un periodo di palleggiamenti di ipocrisia sopra un filo conduttore a tutto, fuorchè alla pace, e di utile non resta niente altro da dire.

M. P.

Il tonnellaggio dei neutri

Un accordo colla Svezia

Londra, 20, sera.

L'*Agenzia Reuter* dice: « Si spera fermamente che un accordo generale sarà assai prossimamente completo fra gli alleati e la Svezia. Questa proposte di accordo, già fatte, assicurano alla Svezia le facilitazioni per ottenere 100.000 tonnellate di avena. Le spedizioni di grano dovranno essere effettuate durante l'aprile e maggio, e quelle di granoturco e di avena saranno fatte più tardi. Si assicura che gli alleati non si limiteranno a ciò, giacchè la Svezia potrà, dopo un intervallo di tempo, acquistare altri approvvigionamenti in cereali. Tali accordi andranno in vigore appena l'accordo generale sarà stipulato.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Parigi, 20, sera: L'« Agenzia Radio » riceve da Stoccolma: La stampa svedese ritiene molto ad un accordo tra la Svezia ed i paesi dell'Intesa circa l'utilizzazione del tonnellaggio, accordo che interesserebbe a mettere a disposizione degli alleati 100 mila tonnellate di tonnellaggio svedese. I giornali conservatori conducono una attiva campagna contro l'intesa a proposito dell'accordo stipulato tra l'Intesa e l'Olanda. Bisogna rilevare però che tutte le informazioni che giungono qui su quest'argomento pervengono dalla Germania. Le « Dagens Nyheter » pubblicano una lettera del noto scrittore svedese Ludwig Nordstroem che si trova presentemente a Londra. Egli, commentando la situazione attuale creata dalla guerra, sviluppa questa tesi: che cioè non è mai stato così evidente come ora che la lotta impegnata è una lotta tra la democrazia e l'autocrazia, tra gli amici dei popoli, i partigiani del diritto ed i fautori dell'egemonia mondiale. Il giornale così commento questa lettera: « Le nazioni neutrali del nord non hanno alcuna probabilità di vedere migliorare per ora la loro situazione. Al contrario, di mese in mese che la guerra si sviluppa, si constata che si tiene sempre minore conto dei diritti dei neutri. Nessuno sa più ai quali che considerano che l'ideale dell'Intesa è suscettibile di portare maggiori benefici dell'ideale tedesco, ma questi stessi svedesi attendono degli atti e non delle semplici parole. E' certamente incoraggiante che l'Inghilterra si renda conto del pericolo che correrebbero la libertà e l'indipendenza della Svezia se il Baltico diventasse un lago germanico, ma l'Inghilterra, per assecondare gradualmente i suoi sforzi, dovrebbe dimostrarci che, se il nostro paese subisce una pressione sempre più dura da parte della Germania, esso può contare sull'appoggio dell'Intesa. La Svezia concesse assolutamente che, in nessun momento essa sia uscita dalla neutralità e che non abbia potuto mostrare il minimo rimprovero ».

Agitazione di Comitati in Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

La situazione torna ad essere inquietante in Ispagna. I decreti recenti del Governo madrileno sulle Associazioni di funzionari disturbano tra civili e militari. Sindacati di militari possono esistere solo certe condizioni; quelli dei funzionari civili sono aboliti. Tale diversità di trattamento è precisa alla nuova agitazione. Infatti, i Comitati dei funzionari aboliti si sono immediatamente ricostituiti. Quelli delle dimane hanno anche rifiutato ricevimento di sottomettersi, facendo causa comune coi protestatari, che si sono messi in sciopero.

E' sorto pure un Comitato centrale di difesa delle Leghe civili, e altri Comitati analoghi sportano nelle provincie. In Spagna sarebbe insomma minacciata dalla instaurazione di una specie di regime alla « Soviet ».

S. B.

Il futuro della democrazia

H. M. Hyndman, il fondatore e il propugnatore del socialismo marxista nel Regno Unito, autore di una serie di opere: « England for All » « The Historical Basis of Socialism » etc., che hanno un posto distinto nella letteratura del socialismo, è uno di quegli scrittori che, dalla prima ora, sostennero che il socialismo non poteva essere un'idea del continente europeo. Egli lavora indefessamente per la democrazia socialista inglese e il partito laburista e sostiene la politica della guerra. Ora in un libro, *The future of Democracy* - London, 1917, - riassume le sue opinioni e le sue convinzioni sul tema della trasformazione non di soltanto europea, ogni mondiale, e sui gravi problemi a cui essa dà luogo. « Noi siamo alla vigilia di una grande rivoluzione, che si svolgerà in quasi tutti ed in più di un paese. Soltanto per mezzo di una matura preparazione, nel periodo che sta per venire, noi potremo evitare l'anarchia del peggiore carattere da cui siamo minacciati » (pagina 16).

Hyndman è di quei socialisti, i quali, pur avendo accettato e favorito la politica della guerra, non sentono il bisogno di sbarazzarsi a tutti i momenti i socialisti tedeschi perchè, hanno fatto lo stesso « Bebel, Liebknecht, Singer ed altri ai dissero, pochi anni addietro, che sarebbe stato impossibile per la democrazia sociale tedesca di impedire la mobilitazione e di impedire le ostilità, se la campagna era diretta contro la Francia, la Russia o l'Inghilterra. Il massimo che essi avrebbero potuto fare era una formale e vigorosa protesta, una cosa del resto abbastanza pericolosa per i protestatari. Un rifiuto definitivo di obbedire alla chiamata alle armi sarebbe stato inoltre in tal maniera da ributtare indietro il socialismo per una generazione. La resistenza aperta era impossibile. Questa opinione dei socialisti tedeschi più influenti fu pubblicata in Inghilterra più di una volta e mai contraddetta » (pag. 19).

L'Hyndman non è certo amnistato dalla condotta dei socialisti tedeschi, ma dal momento che tutti sapevano che essi non si sarebbero mai opposti alla dichiarazione di guerra, è un errore pretendere che essi abbiano tradito i loro compagni delle altre nazioni. Del resto Hyndman proclama esplicitamente che i [illegible] sono basi internazionalisti, [illegible] messi i socialisti riconoscono il diritto di ogni nazione di salvaguardare la sua indipendenza, e di liberarsi dal Governo straniero » (p. 20). Dato questo punto di partenza, anche la condotta dei socialisti tedeschi si spiega.

Hyndman si leva sdegnosamente contro coloro che vogliono fare di Marx un pangermanista. Hyndman ebbe a suo tempo [illegible] polemiche col Marx, ma egli è pieno di rispettosa ammirazione per il grande Maestro, del quale anche ora si proclama discepolo. « Meltere in mezzo, egli scrive, Marx con Treitschke, Bernhardi e il resto dei manifatori di fuoco e simili professori tedeschi è ridicolo. Marx, e con lui Engels, fu uno dei più potenti oppositori, in Europa, di tutto quello che il militarismo germanico prussianizzato sostiene e propugna. Egli l'odiava e con esso tutta la sua opera, come egli mostrò nei suoi scritti, nella conversazione e nelle azioni. Engels, un uomo molto più impulsivo di Marx, desiderava recarsi in Francia a prestare di fronco sotto l'aiuto che poteva, durante la guerra del 1870, e Marx non potette dissuaderlo se non mandogli comprendere che la sua azione non sarebbe stata compresa nemmeno dai francesi. Marx ed Engels erano forti oppositori di ogni politica che mirasse a dare alla Germania, come era organizzata ai loro giorni, una posizione dominante in Europa » (p. 23).

Hyndman sostiene che la responsabilità della presente guerra è tutta dei tedeschi. E' una guerra dei *Junker* per conservare il loro dominio. « La vittoria per un tale potere (la Germania prussianizzata) produrrebbe inevitabilmente una grande rinculata non soltanto per il socialismo in Germania, ma per la democrazia in tutta Europa. Poichè tanto questa democrazia, quanto il socialismo saranno attaccati e repressi qualora l'esercito prusso-germanico vinca questa guerra, e ciò si ricava da quello stesso che oggi si vede in Germania. La Prussia, il quartier generale del *Junkerismo* e del militarismo, è satura di reazione. Il suo sistema politico e i suoi metodi di elezione sono al disotto dei tempi » (p. 46). — Nell'interesse stesso della Germania bisogna augurarsi la sua sconfitta.

Hyndman è però di quei socialisti che non sacrificano la causa della libertà alla causa della guerra. « Se noi compromettiamo, egli scrive, le nostre proprie libertà mentre combattiamo per la libertà degli altri, la disillusione e il pericolo saranno grandi » (p. 115). Egli non sottoscrive al sofisma che i conservatori e i reazionari sono riusciti così fortunatamente ad accreditare in Italia che per condurre vittoriosamente la guerra occorra sacrificare la libertà dei cittadini. Sciocchezze di questo genere non se ne dicono in Inghilterra, dove si conosce molto bene il pregio della libertà e come solo la libertà sia la condizione essenziale perchè ogni grande impresa sortisca felice riuscita.

Lo scrittore socialista inglese eleva una fiera protesta contro le limitazioni che hanno patito, durante la guerra, le libertà dei lavoratori inglesi. « Questo attentato contro le libertà dei lavoratori — contro la libertà della classe che fu il maggiore sforzo nel combattimento e tutto sul campo della produzione — per quanto abbia suscitato i maggiori risentimenti, non è che il più recente di una serie di atti tirannici. Chi avrebbe potuto credere, alcuni anni addietro, che un Governo inglese avrebbe osato, senza esserne autorizzato dal Parlamento, e senza notificazione intorno a ciò che si stava facendo, di sospendere l'*Habeas Corpus*? E che questo pur essendosi fatto, i giudici fossero avvertiti di « non sollevare il caso » allo scopo di evitare che la materia fosse sottomessa pubblicamente ad una Corte? Eppure questo è precisamente ciò che accadde nel caso dello sventurato Dove, padrone del vapore che urtò la mina dei nostri sottomarini » (p. 118).

Si può essere favorevoli alla guerra, ma non dimenticare di essere socialista e figlio di un paese che tutti i suoi successi nel campo militare, come nel campo dei traffici, ottenne e conserva per mezzo di una fedele pratica della libertà. Hyndman si leva con fiera indignazione contro « questo cromwellismo senza Cromwell », che toglie valentieri a pretesto la guerra per revocare le poche superstiti libertà del mondo. « Sarebbe facile moltiplicare esempi del modo come le nostre libertà sono

senza bisogno manomesse, e non per pubblico vantaggio, nè per accrescere la forza del paese in guerra. Dal pazzesco e incompetente intrigarsi della censura, all'aprire e in alcuni casi pubblicare lettere private nel «cabinet noir» della Direzione delle Poste, noi siamo in balia non di un potente e capace per quanto odioso dittatore, ma di una serie di piccoli corpetti e di travetti, i quali folgono vantaggio dalla tregua dei partiti e dal generale desiderio di non imbarazzare il Governo, per compromettere ed attaccare in ogni situazione le nostre libertà ancestrali» (p. 122). Hyndman parla dell'Inghilterra, vale a dire di un paese dove le limitazioni della libertà si sono ridotte ai minimi termini, dove la censura è circoscritta alle notizie militari e dove il diritto di riunione non ha patito la più piccola attenuazione. «Merry England». Felice Inghilterra! E che direbbe l'Hyndman se vivesse in Italia?...

Questi sono i lati oscuri della situazione. Ma se il controllo sociale sulla vita pubblica ha ridotto non poco la sfera della libertà, questo stesso controllo sulla vita economica ha messo le basi per una solida organizzazione del comunismo della produzione. «Noi siamo entrati in un nuovo periodo. Questo può essere simbolizzato come trasformazione dalla produzione per il profitto a produzione per l'uso, da distribuzione delle merci secondo la ricchezza individuale a distribuzione della ricchezza secondo i bisogni. Noi non possiamo procedere in altro modo. Necessariamente questo involge una completa alterazione nel concetto della proprietà privata. Del resto, anche secondo l'ordine attuale delle cose, la «Common Law» inglese non riconosce come intangibile la proprietà privata. Ove una simile proprietà si opponga al pubblico interesse e sbarri la strada a miglioramenti pubblici necessari, essa viene subito messa da lato. Lo stesso principio del risarcimento è ammesso come una convenienza, non come un diritto» (p. 214).

In sostanza, lo scrittore socialista inglese crede che la guerra, tanto per quello che ha creato nell'ordine delle trasformazioni economiche, quanto per le passioni e le reazioni che ha prodotto nell'ordine politico, sia destinata ad avviare una radicale trasformazione della società. Secondo il suo opinione, andiamo incontro a un periodo di seria democrazia, basata sopratutto su di un assetto socialistico della vita economica.

Art. Labriola.

Le navi americane di cemento armato

Washington, 19.

Il Presidente Wilson ha avuto una lunga conferenza sul problema delle costruzioni navali coi senatori Fletcher, della Florida, e Bankhead, della Louisiana, membri del Comitato Senatoriale dal Commercio che si sta occupando da parecchie settimane della situazione navale. Dopo avere ascoltato la relazione del Comitato, il presidente si disse soddisfatto dell'attuale progresso e si mostrò pienamente di accordo col senatore Fletcher nel ritenere che gli Stati Uniti dovrebbero costruire dai tre ai quattro milioni di tonnellaggio di navi specie all'anno. Il presidente mostrò speciale interesse per la nave di cemento che venne felicemente varata in un porto del Pacifico in questi giorni, e consigliò di fare esaurienti esperimenti con questo tipo di nave ove, data la grande rapidità con cui si può costruire, contribuirebbe non poco a risolvere il problema del tonnellaggio. Il senatore Fletcher informò il presidente che di tali navi in cemento ne viene già varata una al giorno, e col perfezionarsi degli impianti sarà possibile vararne due giornalmente nel prossimo mese di maggio. Le costruzioni navali seguiranno e il senatore Fletcher, procederebbero con rapidità anche maggiore, se la concessione della linea ferroviaria non ritardasse la consegna dell'acciaio ai cantieri. Il presidente Wilson promise d'interessarsi perchè ai mille ferrovieri venga data la precedenza nell'avviare ed agli altri materiali da costruzione navale.

Il signor Hurley, presidente della «Shipping Board» o Giunta navale, ha pure informato i costruttori della nave in cemento recentemente varata sulla costa del Pacifico, di fargli sapere al più presto in quanto tempo potrebbero costruirsi altre navi dello stesso tipo. Si attende con interesse la prova di navigazione, per vedere come resistono al mare le nuove navi. I tecnici governativi desiderano sopratutto di constatare l'effetto dell'acqua marina sul cemento e sull'armatura metallica.

I delegati dei socialisti francesi in viaggio per l'America

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

Il deputato socialista Cachin e Jouhaux, segretario generale della Confederazione del lavoro, delegati dalle organizzazioni rispettive, sono partiti per l'America, via di Londra, ove li attendono gli altri delegati socialisti e sindacalisti incaricati di spiegare alla Federazione americana del lavoro la necessità di inserire al programma di pace votato dalla conferenza socialista-sindacalista internazionale dello scorso mese. La delegazione ha anche l'incarico, come sospetto, di recarsi a visitare Wilson e di presentargli solennemente i voti della conferenza.

D. R.

Nuovo arresto per l'affare del capitano Ladoux

Parigi, 20, sera.

Le prigioni della Santè contano un ospite nuovo: Giorgio Parker, segretario di ambasciata a Smirne, sudito turco e protetto francese. Egli è accusato di spionaggio col nemico. Il suo arresto è collegato alla scoperta del capitano Ladoux. Parker, pronto a aver esercitato il controspionaggio agli ordini del capo del secondo ufficio dello stato della guerra. Per conto suo egli coltivava rapporti con Rosenberg, Metzelman, Abbes Rilmi e altre persone sospette a Ginevra. Ladoux, che progettava l'arresto avrebbe lavorato per farsi consegnare dal Governo francese una convenzione con cui cedette a noleggio le sue navi alla Francia al prezzo di duecentomila franchi al mese.

D. R.

Un'altra esplosione in una polveriera francese

Parigi, 20, sera.

Ieri un recipiente di polvere nera in una polveriera ha esploso. Vi sono dieci morti e due feriti gravi. (*Stefani*).

Appendice della *Stampa* (5)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON DOUBLE

— Ascolta bene, Pinchè quel povero diavolo di conte vivrà, non avrei tentato niente contro lui e contro i suoi perchè lo ritengo un buon uomo pieno di conte e di quello ma, morto lui, rimane al mondo sua moglie, e quella donna se la deve sbarazzare.

— Perchè?

— Non so... un'idea mia... anzi di sicuro la storia della famiglia da lei messa sul lastrico... del bambino morto e buttato alla strada... il tutto odora a chi annusa per tutto ciò che alla riguardare quel buon uomo di conte e le sue miserie e... in fatto di suo disgraziato marito... e poi l'ho visto... non resterà rabbiata non avendo un po' di grande... ah! la taglierei con piacere in mille pezzi!

— Sai, Mandrinet, che anche tu, in questo momento, non hai una cera molto piacevole?

— Tasi e ascolta ancora... ritorno al mio idea che, d'altronde, ti ha avuto prima di me, è della quale, per questa ragione, non voglio tagliarti fuori... beneficio.

— Che vuoi dire?

— Che, appena morto il conte, noi andremo a fare una visita di condoglianza alla sua vedova.

— Eh?...

— Sì... fra l'una e le due del mattino.

— Mandrinet, mi fai freddo alla schiena.

— Col tempo avrai di calore che adesso non sai apprezzare!

— Ma, insomma, parliamo freddamente: credi che dopo tutto, ci sarebbe da fare un grosso affare in quel castello rovinato?

— Ne sono sicuro.

— Come lo sai sicuro?

— Da qualche giorno se parla molto, in paese, di Fanny Bellevue, senza aver l'aria di credere io non perdo una parola. La contessa di Farov, nata Vermuchet, non solo è ricchissima, ma possiede certi argenti e certi gioielli che sono rarissimi, abbominevoli.

— Lo so, la conosco... ma capirai bene che ella non viene il suo denaro in casa.

— Tu dimentichi che ella è di razza d'usurai, e che non fa che il suo di fare quello che vuole di se stessa, molto più dei mucchi d'oro da poter contemplare, lisciare e che ella li vende rimpiangendo per se stessa alla prima occasione... Ebbene, io ho una cugina di secondo di una lavandaia a pancotto, bisogna che ella possa avvertirla insieme che ella possa farlo rivedere i suoi stracci d'opera...

Il volto di Mandrinet si animava, mentre egli parlava con una specie d'esaltazione tra il tragico e il bellardo.

— Ben detto! — disse falsamente ritirando — ma sono, codesto, pure supposizioni.

— No — replicò Mandrinet, — non sono supposizioni. Tutti, in paese, dicono che ella ha tesori nascosti nel suo castello.

— Chiacchiere di villaggio.

— Ti dico di no; io ho la prova di ciò che affermo. Un contadino di qui dice d'aver visto, in casa sua, un cassetto pieno di monete d'oro. D'altronde, te lo ripeto, è impossibile che una creatura come quella non provi il bisogno d'aver del denaro presso di sè. E poi, tutto pazzi! Vuoi scommettere... l'idea viene da te... Se l'hai lasciata cadere, io la raccolgo... Vuoi dividere?

— Ma sì... mi sembri... Ma come entrar in castello?

— Ah! vedremo... Ritorna ad Angers, dove hai preso alloggio, credo. Quando il colpo sarà morto e chiamerò.

— E la bambina?... Che ne faremo adesso?

— E' semplice. Scriverai a di Rojet che il conte è moribondo, che non c'è più nulla a sperare da lui, che il meglio è di rendere la libertà a quella fanciulla che egli nascondo fuori di dove, in coscienza e... e... se vuoi venire ad aiutarci ad allogarla la sua bella in casa sua... sarà pure...

— Di fronte accertato, perchè anche lui reso a morte quella signora Vermuchet in quanto a perdere la libertà che gli era scritto assieme

— Perchè?

— Perchè meglio è aspettare che si sia fatto il colpo.

— Ma perchè ancora?

— Illustre capo, quella domanda mi meraviglia da parte vostra... perchè, mio caro Mandrinet, quando avremo il denaro della contessa ci sarà molto più facile liberar la bambina senza correr rischi.

— Riconosco che hai ragione.

— Meno male. E adesso?

— Adesso sapotiamo.

VII.

Gugi-Maun all'opera

La camera da letto del conte Roberto al castello di Farov Bellevue era vasta e grandeva luce da due ampie finestre che guardavano l'orto.

I mobili che la adornavano erano pochi e non solo semplici, ma meschini: un letto in legno di noce, dei cortinaggi in stoffa di cotone rossa; un seggiolone Voltaire, ricoperto di damasco di lana verde, tutto sfrangiato; tre sedie di paglia e un canterano.

In un angolo, una specchio su un cavalino sufficientemente provvisto di oggetti necessari, indicavano abitudini persistenti di pulizia e anche d'eleganza. Il soffitto era a travi dipinti di color bruno con filetti neri alle pareti pendevano brandelli di bella tappezzeria antica. Nell'insieme l'aspetto di quella camera era triste, quasi lugubre.

Il disgraziato conte, magro da far spavento, torturato da reumatismi, dalla gotta, provando le angoscie di un male misterioso, più crudele degli altri, ma nuovo per lui e che non poteva definire, giaceva nel suo letto e suonava disperatamente per ottenere una tazza di latte. Nessuno veniva.

— Ah! Dio mio! — pensava il poveretto — se ho fatto delle follie, le pago ben care!... Dover rimanere qui, inchiodato in questo letto, con gente intelligente al mio male!... E sono mesi e mesi che non ho più potuto vedere la mia cara Maria... e se muoio senza aver potuto provvedere al suo avvenire, che ne sarà di lei?... Mio Dio, mio Dio! esser ridotto a questo punto dopo d'aver vendo il mio nome ad una donna milionaria!... Qualche volta mi viene l'idea che Eloisa sia un mostro uscito dall'inferno per tormentarmi... E' vero che posso, qualche volta, procurarmi il denaro, che posso costringerla a pagare qualche debito... Ah! come rimpiango... ma se riesco ancora a guarirmi, se posso liberarmi da questo letto, le insegnerò a conoscermi... sono un uomo...

E lo sventurato scrollava i denti, mostrando i pugni alle vecchie travi, tutte velate di ragnatele.

Ad un tratto la porta della sua camera si aprì e una specie entrò col dottore Gunel-Maun.

Il conte fu tutto sorpreso di quella improvvisa apparizione.

— Buon giorno, dottore — disse — vi hanno dunque scritto che stavo male?

La contessa intervenne: contro la sua abitudine, ella parlò in tono grazioso e dolce.

— Amico mio — ella disse — mi dicevi in questi giorni che ti sentivi dei mali strani che inquietavano, io ho creduto far bene pregando il signor dottore di venire a vederti... egli ti dirà ciò che è... e spero ti tranquillizzerà.

— Grazie, mia cara! — disse il conte con uno slancio di riconoscenza sincera.

Il ministro dottore s'appressò al letto e prese la mano del conte; poi gli esaminò attentamente il volto.

— Che cosa vi sente, conte? — gli domandò.

— Dei dolori disperanti... e un grande mal di capo.

— Cefalalgia.

— Ligerissimo male.

— Disperato.

— Un ronzore al petto.

— Fenomeno arterioso.

— Sento certi tanto e tutto d'un tratto dei formicolii alle ginocchia e ai gomiti...

— Nel midollano, eh dolori folgoranti.

— Ho male alle reni.

— Ah! Ah!

— E poi, dietro al capo...

— Oh! Oh!

— E poi le mie idee s'imbrogliano, mi par di perdere la memoria delle parole... L'altro giorno, per esempio, volevo domandare del caffè e non trovavo che la parola formaggio.

— Eh! Eh! Ciò rassomiglia all'afasia.

— E sono debole, debole... mi sento una cosa... ieri volevo alzarmi... mi mancò tanto a letto... ebbene non potevo fare un passo... e poi, tutto ad un tratto, mi misi a correre senza saper perchè.

— Strano! Strano!

— Infine, dottore, mi credete molto ammalato?

— Puah! Avete una malattia nervosa!

— Come le belle signore, allora!

— Sì.

— E che debbo fare?

(Continua).

La riunione del "Consiglio degli Anziani" a Tokio

Parigi, 20, sera.

Telegrafano da Tokio che una persona che conosce molto bene la Siberia informa che il prolungamento del negoziati relativamente all'intervento del Giappone produce buon effetto. Esso prepara i russi a ricevere i giapponesi come liberatori, dato che i loro scopi non sono interessati. L'opinione pubblica in Siberia è divenuta ostile a Lenin. Disgraziatamente è molto ristretta nelle classi operaie. La riunione del Consiglio degli anziani, che è sempre l'indice di gravi decisioni, ha provocato alla Borsa di Tokio una grave depressione. L'convinzione generale che l'intervento è divenuto inevitabile. Il convinzione è divenuto inevitabile.

Si annunzia frattanto che giapponesi, che vivono nell'interno della Siberia, sono giunti a Karbine. Essi raccontano che il loro Governo intimò loro l'ordine di lasciare la Siberia, poichè la gravità della situazione poteva necessitare un intervento militare.

L'organizzatore dell'ultimo sciopero in Austria mandato sul fronte italiano

Parigi, 20.

Il *Daily Mail* riceve da Ginevra che Otto Bauer, il direttore assistente dell'*Arbeiter Zeitung*, che organizzò i grandi scioperi di gennaio, è stato inviato sul fronte italiano come punizione per la sua attività rivoluzionaria. Come si ricorda, il Bauer fatto prigioniero dai russi, era stato liberato appena scoppiata la rivoluzione. Egli era stato destinato all'Ufficio stampa del Ministero austro-ungarico degli esteri. La propaganda rivoluzionaria che egli ha fatto in Austria ha provocato il provvedimento sudetto.

Un passo del Papa per impedire i bombardamenti aerei

Roma, 20, notte.

Il Papa attende alla riforma dell'importante Congregazione dei religiosi che sopraintende ai religiosi ed alle religiose del mondo cattolico. Il vecchio prefetto, cardinale Tonti, ha bisogno di essere coadiuvato per tale riforma, e mons. Turchi, segretario della Congregazione, lascia il suo posto essendo nominato ora vescovo di Aquila. Si attende perciò la nomina del segretario di tale Congregazione, posto questo importantissimo e delicatissimo specialmente al giorno d'oggi per l'Italia e la Francia che danno il maggiore contributo di frati e di monache. Si attende fra poco l'arrivo a Roma di mons. Marchetti che, dopo fatta la consegna del suo ufficio a Berna al suo successore mons. Matone, deve venire a Roma donde partire per Caracas, essendo nominato internunzio al Venezuela. Non è improbabile del resto che, viste le grandi relazioni che il Marchetti ha negli imperi centrali, dove ha dimorato lungo tempo come addetto di nunziatura a Monaco di Baviera, egli possa, all'ultimo momento, essere adibito a un ufficio più vicino.

Il nunzio pontificio a Vienna è stato ricevuto dal Pontefice il quale ha dato ai suoi incaricato di fare dei passi presso l'imperatore d'Austria per indurlo a nome del Pontefice di prendere l'iniziativa per un accordo tra le potenze belligeranti allo scopo di evitare i bombardamenti aerei sulle città aperte distanti dalle linee di operazioni.

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 20, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 16 corrente, il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 367 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 324,630 tonnellate; uscite 422, con stazza complessiva lorda di 336,355 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di un piroscafo al disopra delle 1000 tonnellate e di due velieri, uno al di sopra delle 100 tonnellate ed uno al disotto di detto tonnellaggio.

Per la conservazione dei nostri capolavori artistici

Roma, 20, sera.

Alcuni giornali hanno pubblicato che l'ancona marmorea del Montagna e San Francesco di Bologna è stata in alcuni punti macchiata dalla sabbia contenuta nei sacchi posti per protezione dai bombardamenti aerei. La notizia è data in modo da dover credere che ai tratti di un danno irrimediabile. Invece il danno proviene da una diversa causa sulla quale la Direzione generale delle antichità e delle Arti richiama gli interessati degli uffici di tutela artistica, con circolare 20 dicembre 1917. Le macchie non furono causate dalla sabbia, ma dall'acqua, la quale per l'umidità si alzava e univa ai sali colorati ruggine gli estratti sul quali è a contatto. Ora il signor Bocci, dopo i suoi studi fisico-chimici relativi alla conservazione delle cose d'arte, incaricato dal ministero dell'istruzione a Bologna, ove già lavorò con il sopraintendente ai monumenti di quella città ha provato i mezzi migliori di eliminare dal prezioso monumento le macchie le quali costituiscono un danno tutt'altro che irreparabile.

Voti dell'Associazione cinematografica

Roma, 20, mattino.

L'assemblea dell'Associazione cinematografica romana, riunitasi ieri sera per esaminare la situazione creata alla propria industria dalle nuove disposizioni sulla circolazione ferroviaria e sull'illuminazione, ha votato il seguente ordine del giorno: «Constatando che le ulteriori restrizioni vengono a recare un grave colpo all'esercizio di quest'industria già aggravata enormemente dalle precedenti restrizioni e dai nuovi tributi ad essa imposti; considerando che dallo stesso ordine del giorno del Consiglio dei lavori pubblici risulta che la maggior parte delle sale cinematografiche non verranno ulteriormente danneggiate e che il Governo, comprendendo della necessità di non soffocare totalmente una industria, adotti equi provvedimenti di sollievo a suo favore».

Il processo Mansueti rinviato

Roma, 20, mattino.

A causa della momentanea assenza da Roma del terzo comm. Ussi, capo della squadra politica investigativa, il Tribunale Militare riunitosi a Venezia la continuazione del processo contro Cesare Mansueti, accusato di spionaggio col pretesto per avergli fornito delle notizie sulle nostre navi da guerra e sulla nostra difesa marittima.

La motivazione della sentenza nel processo Lazzari-Bombacci

Roma, 20, notte.

La *Tribuna* pubblica che nella Cancelleria degli appelli penali è stata depositata la sentenza pronunziata dalla 3.a sezione del nostro Tribunale contro Costantino Lazzari e Nicola Bombacci. Nel lungo documento premesse le imputazioni — il Tribunale accenna brevemente ai fatti che condussero i due imputati al confino e si ferma a lumeggiare la parte presa dal Partito socialista italiano che si è sempre mostrato contrario e nocivo alla guerra e rilevo le necessità avvenuta nel suo seno al congresso di Reggio Emilia in cui furono espulsi dal partito i deputati aderenti alla guerra libica e altri membri fra i più eminenti ne uscirono volontariamente. Il collegio nota che dopo il rovescio di Caporetto avvennero in seno al Partito socialista alcune manifestazioni di personalità e di rappresentanze degne di essere rilevate, come una semplice pubblicazione del Bollettino della Confederazione del Lavoro del 1.o novembre 1917 e il noto articolo degli on. Turati e Treves comparso nella *Critica Sociale* del 1.o e 16 novembre 1917 che dice che Costantino Lazzari, quale segretario del Partito, disapprovò tali manifestazioni. Si ebbe poi il convegno segreto tenuto a Firenze il 18 novembre 1917 con la approvazione di un ordine del giorno che riaffermava le direttive classiche internazionaliste di avversione alla guerra e dopo il convegno vennero le circolari incriminate redatte e compilate di comune accordo fra i due imputati, che furono trasmesse alle varie sezioni e venne la formula, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, di: «nè aderire alla guerra, nè sabotarla». Il Tribunale nella parte di diritto risolve subito la questione pregiudiziale sollevata dalla difesa degli imputati sulla costituzionalità del Decreto 5 ottobre 1917. La impugnativa di costituzionalità non ha, secondo la sentenza, alcun fondamento. Il decreto fu emanato in virtù di apposita facoltà accordata al Governo dal Parlamento mediante la legge. Esso venne emesso durante la guerra e riguardo le quelle eccezionali condizioni dalla difesa dello Stato e dalla tutela del l'ordine pubblico e che prima non si era potuto provvedere adeguatamente e completamente perchè le disposizioni legislative dettate per i tempi normali non contemplavano quei determinati casi che ora si presentano.

Affermata la costituzionalità del Decreto, la sentenza riconosce che nei fatti commessi dagli imputati si riscontrano tutti gli elementi costitutivi del reato previsto dal Decreto suddetto. Il Tribunale ritiene con lettere circolari diramate da Lazzari messo in contrasto colle risoluzioni tenute dai socialisti e gli altri atti da lui commessi siano tali da poter deprimere lo spirito pubblico e diminuire la resistenza del paese. Nella sentenza si legge a tale proposito: «Di fronte ad un nemico che ha spiegato sempre, e spiega tutte le male arti per indebolire la nostra nazione e le altre ad essa alleate un tentativo di creare e fomentare dissensi e discordie tra di loro, e più ancora di provocare il ripiegamento, lo sfacellamento interno in ognuna di essa, nel momento più critico e grave attraversato dalla nostra patria, dopo l'inizio della attuale guerra, nel momento in cui aveva dovuto intervenire persino l'augusta parola del Re a fare appello alla concordia nazionale, nel momento in cui era necessario che la nostra nazione tutta intera compattasse e fronteggiasse il nemico, in cui ciascun cittadino avrebbe dovuto fare il sacrificio per la causa nazionale, vi era tutta la possibilità che i fatti commessi dagli imputati fomentassero l'urto di classi, turbassero gli animi, la coscienza per lo meno delle masse proletarie alle quali si faceva intravvedere che condottieri e lavoratori venivano spinti al macello dalle classi abbienti e dominanti nel cui esclusivo interesse la guerra veniva fatta; ben vi era tutta la possibilità che producessero lo scoramento nelle dette classi alle quali si predicava fra l'altro che la guerra si era impegnata e nessun risultato decisivo era possibile ottenere, che la guerra attuale non era in grado di eliminare le cause di guerre future; vi era tutta la possibilità che scuotessero la fiducia nella vittoria, la fiducia in una pace onorevole, proficua e duratura e cautionassero un accasciamento morale. Si manca di sincerità quando si deduce che il Lazzari trovò e suggerì la formula «nè aderire, nè sabotare la guerra», e che il principio venne adottato dal Partito socialista italiano. Le verità è che tanto il Lazzari, quanto il Bombacci sopraccitati azione che essi fuori del terminio della formula, spiegarono azione diretta a sabotare la guerra e avevano tutta l'attitudine e l'idoneità a sabotarla. Il Tribunale ritiene che i fatti suriferiti agli imputati tendenti a cambiare lo stato nel mia pace immediata e ad ogni costo, potevano produrre gli effetti deleteri di cui nel decreto sacchi. L'Italia è entrata nell'attuale conflitto sorretta spinta da suprema necessità, per alte idealità ed aspirazioni, per raggiungere nobili, giusti, sacrosanti fini che imponevano di mantenendo di essere ottimisti italiani e nessuno soltanto di essere i dirigenti del Partito socialista italiano per servire ai fini del loro partito e avvalendosi della influenza da loro esercitata sulle masse, vollero propellere la guerra attuale come guerra fatta e fini imperialistici dalle classi dominanti a tutto sacrificio del proletariato senza fare alcuno sacrificio e vollero, in conseguenza, suscitare nel proletariato sentimenti ostili alla guerra e spingerlo ad un movimento diretto a troncare bruscamente la guerra e conseguire una pace immediata. I fatti da loro commessi poterono, secondo il Tribunale, impedire allo Stato di spiegare tutta la sua forza bellica per conseguire la vittoria e con la vittoria la pace onorevole e duevole, quale tutti desideravano, e non quella pace imposta dal nemico che rappresenterebbe un'onta e un disastro una resa a discrezione, la schiavitù dei sacri teutonici di prepotenza e di universale dominio. L'opera degli imputati poi qualificarsi col termine comunemente usato «disfattista», e parola costituisce violazione al decreto Sacchi. Non vale il dire che le circolari erano dirette a educare i soci del Partito e, quindi, a persone che già condividevano le medesime idee e che il Partito socialista rappresenta in Italia una minoranza. La presenza dei dolorosi lutti di Caporetto non mancarono nello stesso partito socialista coloro che proclamavano essere divere quelle dei socialisti di operare una sovversione rivoluzionaria all'avvenire. Gli episodi Lazzari, Turati, Treves ne ultimo recente. Gli imputati azirono diversamente facendo le note circolari alle Sezioni, che a detta loro, vennero 70 mila soci. La massa non era piccola, ma trascurabile per quantità, essendo costituita da persone facilmente influenzabili ed in gran parte atte le armi o addette a fabbriche di munizioni ed a laboratori destinati per la resistenza del Paese. Nell'ultima parte la sentenza compiuta la disposizione del Decreto luogotenenziale e si occupa della specifica responsabilità dei due imputati.

Giornali e Riviste

Nulla di nuovo sotto il sole. E niente lo prova meglio dei metodi della guerra attuale, rinnovati salvo in più remoto passato. La guerra di mercè, di mina e di zappa è vecchia come il mondo. I liquidi infiammanti e infiammatori non sono che reminiscenze di un numero rispettabile di secoli. Quando alle marmitte, le «crapaudilots» e gli «obici» di cui si parla ai nostri giorni, non fanno che ripetere, con le conseguenze allora possibili, per ricevere tutti gli accessori della guerra del 1914-15 non abbiamo che da aprire le «Récréations mathématiques» («Ricreazioni matematiche») del dolce e pacifico Ozanam. Il quale scriveva nell'anno di grazia 1696, sul capitolo «Pirotecnia»: «La pirotecnia faceva un tempo parte integrante delle matematiche. Non si sa perchè, ma è un fatto» a questo si deve di trovare nel buon Ozanam una serie intera di formule incendiarie, deleterie, micidiali. Ecco dapprima il «pot-à-feu». Sotto questo nome volgare si designava un ordigno formidabile. Volete pluviosio. Un miscuglio di polvere e calce viva. Nello stesso tempo che la polvere produrrà il suo effetto naturale di scoppio, la «calce viva, immiziandosi nell'aria, produrrà una pioggia fitta, sanguinante e un turbine, che inconcierà estremamente coloro che vi si troveranno avviluppati». Da notarsi che il «pot-à-feu» si «getta a mano», o può essere lanciato «con una macchina propria a tal fine». Il «pot-à-feu» può essere adoperato nell'acqua come sulla terra. Per esempio, in questo caso, esso deve avere la composizione seguente: «Due libbre di polvere da cannone, due di salnitro, otto once di zolfo, due dramme di canfora, quattro di colofonio e una di sale ammoniaco», il tutto ben mischiato e sminuzzato con olio di lino. Questa preparazione presenta, a quanto pare, la proprietà di bruciare tanto meglio quanto più acqua vi è. Nel «hatile ardente» si utilizzava già il petrolio, un miscuglio con pece nera e terebentina, e pece greca e colofonio. Nel capitolo in cui tratta dei barili ardenti, Ozanam dichiara trascurare certe macchine di guerra troppo comuni, quali le granate, le bombe e le «carcasse». Le «carcasse» sono le antenate dirette dei «crapouillots» e delle «marmitte». Sono delle grandi sfere fatte di lastre di ferro, ripiene di alcune granate, di parecchie cinse di canne di pistola ripiene di polvere, il tutto avviluppato in stoppa imbevuta d'olio e di altre materie combustibili. Si copronò con della grossa tela incatramata prima di «getturle nel mortaio nel luogo dove si vuole». Esse fanno, aggiunge tranquillamente Ozanam, un fracasso spaventevole. La granatina pirotecnica era ottenuta con un processo analogo. I sassi e le palle essendo agglutinati con pece. Per illuminare il campo del nemico la notte e penetrare i suoi segreti disegni si aveano a disposizione i «globi ripieni», che avevano, oltre a questo vantaggio, quello di «offendere» materialmente i nemici. Il globo ripieno si ottenuva immergendo una palla in una composizione di parti eguali di zolfo, pece nera, resina e terebentina. Queste materie vi si depositavano a strati successivi separati da tele e fino a che il diametro ottenuto fosse presso a poco quello del mortaio. Si poteva utilizzare i globi ripieni alla distruzione, per via di incendio, delle case e dei lavori nemici, ciò concorrentemente colle palle rosse. La loro accensione era determinata da uno strato esterno di polvere.

***

Oggi col soccorso della scienza, tutto viene utilizzato, persino le scarpe vecchie, logore, sformate, consumate... Si è dimostrato di questi giorni che una tonnellata di scarpe assolutamente inservibili (in una tonnellata si contengono 560 paia di scarpe) ha un valore di 450 lire. La «Society of Chemical Industry» che si è occupata di questo... nuovo ramo industriale, in una sua relazione accuratissima, dimostra che ogni scarpa si compone in media del 19 per cento di metallo: ferro e ottone e del 31 per cento di cuoio. Questo si suddivide in cuoio da suole, conciato colle sostanze vegetali, e cuoio da tomaie di cui il quinto conciato al cromo, e la rimanenza colle sostanze vegetali. Tutta questa roba è largamente utilizzabile. Il cuoio serve in parte alla costruzione delle strade; lo si taglia in piccole particelle e se ne fa una miscione con l'asfalto e col bitume. La miscela viene sparsa sulla strada e ricoperta da uno strato di scorie, di granito, di calcare. Una strada lavorata in questo modo ha la durezza e la rigidità di quella cavalcante o trattate secondo la formula di Mac Adam, ma è più resistente e più silenziosa. Non s'impiega in quest'unguento che il cuoio delle suole. La quantità nella miscela varia dal 5 al 10 % a seconda che la strada serva ad un maggiore o minor traffico. Il cuoio serve poi alla fabbricazione del nero animale, trattato alla distillazione secca da il 35 per cento di nero animale. Dal cuoio delle tomaie poi si può estrarre il 17 per cento di materie grasse: stearina, olio animale e minerale, grasso e cera di paraffina. Questa miscela può dare sì e poche a 37 gradi ed a 20 e serve per la concerie e per quei lavori che non richiedono un grasso di prima qualità. Proseguendo, si potrebbe dire ancora che le scarpe... inservibili servirebbero anche alla fabbricazione di concimi animali, della colla, della polvere di pelli, ecc. Insomma millecentoventi scarpe neppure degne dell'immondezzaio, rappresentano qualcosa di più. E per seguire un relatore della «Chemical» si precisa che la tonnellata di scarpe può dare franchi 28,60 di metalli, 37,50 di grassi, 250 di nero animale, 161 di solfato di ammoniaca. E' cioè 414 lire, cioè 0,74 per scarpa. Non eravamo fuori del vero riducendo l'utile a quattrocento lire.

***

La carne di *jacare* — ecco un nuovo alimento, che perverrà anche a noi quando si sia riusciti all'ammaestramento e alla salatura, che sono carne fresca esso è gia quasi entrato nelle abitudini americane. Questa carne ha un gusto speciale, buonissimo, caro ai golosi, ai buongustai, qualche cosa che sta tra la carne di maiale e quella dei grossi pesci. Essa si presta ad una grande quantità di piatti: lessa, arrosto... E se la caccia alla bestia verranno intensificate, specie in talune zone indiani, l'America riuscirà se non altro a diminuire notevolmente i consumi sul di bovini di sui essa deve mantenere le spedizioni in Europa. Quando in America si servirono per la prima volta i piatti di *jacare* i pubblici facevano un atto di ribellione, una l'esempio dei cercatori non tardò a far largamente introdurre questo nuovo alimento nei *restaurants*. *Jacare* è il nome creato apposta, per gli schiavi della miseria, ed indicare la carne di coccodrillo. Ora l'America va introducendo fra i suoi alimenti le uova di coccodrillo, che si dicono ottime, e pare si pensi ad impiantare nella Florida un grande allevamento essendosi dimostrato che il calmano o coccodrillo di Florida fornisce una carne migliore di quella degli alligatori dell'America centrale troppo ricchi di muschio.

Profumi Berteli

Italsomatose F. L.

Discepteri-Grachi - Depositi
Flacons de 2,50 1,50 3,50 grands
Demandez à prescription chez
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Torrino, 3, MILANO

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In Tutte le Farmacie

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

MOBILI THONET
Completo Assortimento Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone closet per ammalati
Mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 (vedi 10-12 festivi).

BLEU SANTAL SOAVE
VINCE OGNI DECOLORAZIONE, acido, ossalico. — Per consigli scrivere DITTA FONTANA SOAVE & C., via della Rocca, 19, Torino. — Deposito Farmacia PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Pisa.

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
LA CARLSBAD D'ITALIA
Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, vizzamito. Specifici nella calcolosi. Purgante ideale. Completano la cura delle feste.
Chiedere CAMPIONE GRATIS alla Rappr. generale: Milano - Via Archimede, 12

Estratto triplo di CAMOMILLA
Specifico sovrano nelle difficili digestioni, crampi, allo stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, coliche, debolezze di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.
Specialità della Farmacia Parenzan
VALCAMONICA a INTROZZI, Milano

CARTE VECCHIE
scritte e stampate e di qualunque genere si comprano dalla Cartiera Giacomo Bosso, via Cavour, 29 (telef. 30-01, 19-34, Torino, assicurandone la perfetta macerazione, provvedendo all'imballaggio ed al trasporto della merce.

Ai Signori Medici
Preconi originali di
ROBROMA
efficacissimo digestivo e ricostituente
(Ipofosfiti composti senza stricnina per Sanduranga, Kola, Arancio amaro e Zenzero)
e bromuro con stretti clinici del
CARDIOBROMA
(Digitale combinata con Biancospino e estratto e piena attività fisiologica) sono a disposizione dei Sigg. Medici che ne faranno richiesta.
Dott. Fernando Levi, via Gaeta, 22, Torino

La Cura Depurativa
del sangue nelle vecchie, e recenti infezioni veneree, sifilitiche, ecc., riesce efficace e rapida solo con la Sanguinina la base di salsapariglia 20%, unita al joduro di potassio purissimo, assorbito constatato migliore di tutte le altre cure. Scompare subito i dolori reumatici, le macchie della pelle, le glandole ingrossate guariscono le ulcere. Si usa in injezione, guariscono e piaghe. Si usa in tutto le stagioni. La cura intera 1 flac. costa L. 22 in Italia, antifranco: Lombardi & Gentardi, via Roma, 345, Napoli. Prezzo di ammortizzato fatto per cura depurativa. Causa la tassa, non si dona e si assegna.

PER PASQUA ALLE MASSAIE
La cara fidata insegna SPERIOL per parimenti mobili, che in un sol colpo e in pochi minuti un lucido splendente e inalterabile permanente, senza spazzole e senza guasto. Non puzza, secca subito ed è irreprensibile per il riposo sui mobili. Non ritiene nè la polvere nè il lavoro. Un flacone per tre mesi. Mentre le cere comuni costano L. 5 al kg., lo SPERIOL costa solo L. 5,50. Un pacco di due litri viene spedito franco per L. 11. Si rimborsano le lire spese a ricevuta. Si ottiene se portato a specialità Stab. Dr. F. DALGRANO, corso Reg. Margherita, 519, Torino.

Articoli per CASA E CUCINA a prezzi minimi
Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO

COMPERA AL MASSIMO
Brillanti, perle, orologeria, argenteria, lattine relative. L

Cronaca Cittadina

Esperimenti di difesa antiaerea

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, dalla Difesa Militare antiaerea, verrà, a titolo di esperimento, dato un allarme con sparo di razzi detonanti lanciati con mortaretti da località prestabilite e con fischio prolungato delle sirene degli stabilimenti ala designati: nulla sera stessa ed in quelle dei giorni successivi, venerdì e sabato 22 e 23, verranno eseguiti esperimenti di proiezioni luminose con fari elettrici.

Alla Società Promotrice delle Belle Arti

Presieduta dal senatore Pio Fea ha avuto luogo, in seconda convocazione, in una sala della R. Accademia Albertina, domenica, 17 corr., l'Assemblea generale ordinaria per l'esercizio 1917. Il consigliere vice-segretario Stratta lesse la sua relazione sull'andamento morale-economico sociale e commemorò gli artisti defunti nell'annata: Giulio Monteverde, Guglielmo Ciardi, Enrico Reffo, Achille Tominetti, Enrico Ghisolfi. Il tesoriere Bonfanti diede lettura del bilancio consuntivo 1917 e del rendiconto della costruzione del nuovo Palazzo Sociale al Valentino, che vennero all'unanimità approvati. Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali, furono riconfermati a consiglieri: Grosso comm. prof. Giacomo, Vicari ing. comm. Mario, ed eletto nuovo consigliere Tavernier prof. Andrea, pittore. Si riconfermarono pure a revisori dei conti: Ajello comm. Placido, Negri comm. prof. Pasquale e Ruggieri avv. Carlo Felice.

Per ultimo ebbe luogo l'estrazione delle opere destinate in premio con il seguente risultato:

Un difensore delle Alpi (terracotta bronzata), Allonti G. B., vinta da Colombo avvocato Donato — *Notturno*, Arbarello Luigi, vinta da Bertotti avv. cav. Michele, sonatore — *Pellizza di Sestri Levante*, Bertola Mario, vinta dalla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova — *In bocca al lupo* (bronzo), Biscarra, Cesare, vinta da Licio nob. cav. Ferdinando — *Novembre*, Farrettini-Rossotti Emilia, vinta da Follini comm. prof. Carlo — *Fronde e Pinecoli*, Follini Carlo, vinta dal Municipio di Torino — *Ramie di San Martino*, Gachet Mario, vinta da Credaro-Visconti Francesco (Eredi) — *Meriggio d'inverno*, F. Menzel, vinta da Ara cav. ing. Ettore (Vercelli) — *Mattino d'inverno*, Montesanto Guido, vinta da Fiori Luigi, commerciante — *Tedina* (studio), Omegna Filippo, vinta da Cottino cav. Giacomo — *Ritorna il Sole sui Monti*, Reycend Enrico, vinta da Neumeyer cav. Augusto — *Concetto l'ente*, Vercelli Giulio, vinta da Rasini di Morigliasco conte Saverio — *Il piccolo guardiano*, di Lupo Alessandro, vinta da Corti Filippo (Eredi).

La propaganda dell'"Alleanza Nazionale,,

L'Alleanza Nazionale, continuando con indefessa attività l'opera di propaganda e di aiuto finanziario a molti Comitati di assistenza, sta ora diffondendo largamente in tutto il Piemonte il manifesto, già pubblicato, sulla risposta dei socialisti della Germania alla Russia. L'Alleanza ha pure pubblicato centomila cartoline, che l'Ispettorato centrale delle scuole distribuirà gratuitamente agli allievi ed allieve d'Italia, e che riproduciamo:

«Ai padri, ai fratelli combattenti, i bimbi e le bambine, i giovani e le giovinette delle Scuole d'Italia — Pasqua del 1918: in questi giorni di trepida attesa, mentre sul Piave e nelle aspre regioni montane vi accingete al supremo cimento, tutto il nostro pensiero tutte le nostre cure, tutta l'anima nostra, consapevole della sublimità del vostro sacrificio, è con voi, e vi accompagna col fervore dei suoi voti più ardenti, col rivalico delle sue benedizioni. La nostra cosa, per voi, non sarà distratta, non verrà dispersa la nostra famiglia; per voi la Patria adorata, restituita nei confini, che Dio le diede, sarà grande e felice nel mondo delle nazioni, dove, dopo il conflitto immane, vinti dei più sacri diritti manomessi, e calpestati, discenderà benefico sopra le genti un rinnovato spirito di giustizia e di amore».

Quattrocento di queste cartoline sono state trasmesse, ella affettuosa, dalla stessa Alleanza, al comm. Ambrosini, direttore delle scuole di Torino, per una prima distribuzione ai giovanetti ed alle giovanette che abbiano padre o fratelli al fronte. Tutte le famiglie possono farne richiesta alla sede dell'Alleanza.

All'Unione Giovani Escursionisti

La numerosa famiglia alpinistica di questa Società ha ricordato il suo 5.o Anno di Fondazione, con una simpatica riunione nei locali sociali. Parlò applauditissimo il presidente sig. Arturo Norsa, elevocando il passato ed i natali della Società, mandando un saluto ed un augurio vibrante di fede per l'avvenire, ai consoci presenti ed assenti — militari, al combattenti. Il consocio sig. Mario Prandi, illustrò parecchie meravigliose proiezioni di luoghi, vedute e gruppi formati e visitati dai soci e lesse un interessantissimo brano di una conferenza sul tema: «L'anima della montagna».

A continuare l'intensa sua opera l'U. G. E. T. aveva indetto per domenica 17 marzo la 2.a Gita sociale al Monte Calvo (Casellamonte) ma causa cattivo tempo, avverso i soci, che è stata rimandata a domenica 24 corr. col medesimo itinerario. Le gite che vengono indette da questa fiorente Società, sono bene accette dai torinesi, e lo prova il sempre crescente numero di inscritti e partecipanti. Essi trovano, con modesta spesa, la possibilità di visitare le nostre Alpi e di godere le salutari aure della montagna.

Il convegno del Fascio parlamentare

Il Comitato organizzatore del Convegno ci comunica: «Oltre ai sindaci e alle rappresentanze amministrative di Torino e del Piemonte, sono invitate al Convegno del Fascio le Associazioni politiche, economiche e commerciali cittadine. Queste Associazioni parteciperanno, con le loro bandiere, al grande comizio del teatro Alfieri, il quale, s'intende, è per inviti, in omaggio alle disposizioni vigenti. I rappresentanti delle Associazioni invitate potranno prendere parte alle discussioni del Congresso nell'aula magna della R. Università. Incominciano a pervenire al Comitato, con fervide parole di adesione, i telegrammi dei sindaci e delle rappresentanze provinciali piemontesi, che annunziano il loro intervento al Congresso del Fascio. Al comizio del teatro Alfieri sarà presente anche una rappresentanza degli esoreiti alleati. Le Associazioni cittadine sono pregate di inviare venerdì, 22 corrente, alle ore 21, un loro rappresentante nei locali della «Pro Torino» (Galleria Nazionale, scala B), per concertare le modalità dell'intervento con bandiera al comizio di domenica.

Assistenza ai profughi invalidi di guerra

L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli inabili della guerra, com'è noto, si è proposta, secondo gli alti sensi di carità e di patriottismo, cui suole ispirarsi in ogni sua manifestazione, di portare la propria assistenza ai profughi invalidi di guerra. E poichè così nobile proposito deve essere in ogni modo e da tutti aiutato, da parte sua l'Alto Commissariato per i profughi desidera che venga reso noto a tutti i centri delle rispettive provincie nei quali sono raccolti i profughi, che l'Istituto prenderà in pronto esame le domande di coloro che, essendo invalidi di guerra, risultassero bisognevoli di protezione ed assistenza.

Disposizioni per la vendita dell'olio

Si ricorda agli esercenti che vendono l'olio l'obbligo di tenere esposto in modo visibile all'esterno del negozio un cartello indicante la vendita dell'olio ed il prezzo relativo, che non può superare le lire 4,50 per Kg. Esaurita la vendita, dovrà essere esposto analogo avviso per norma del pubblico. Si ricorda altresì che la vendita dell'olio deve essere fatta contro distacco della tessera di razionamento del tagliando del pane del giorno 24 giugno.

Il nuovo orario sulla Ciriè-Lanzo

La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo a partire dal 24 corrente effettuerà un treno festivo con partenza da Ceres alle 10.30 ed arrivo a Torino alle 12.50.

Le visite del Prefetto

Il prefetto, comm. Taddei, accompagnato dal consigliere cav. avv. Colcugno e dal commendatore avv. Vittorio Andreis, vice-presidente del Comitato regionale della Croce Rossa, si è recato ieri mattina al Palazzo della Cisterna, per rendersi conto personalmente dell'impianto e funzionamento dello speciale ufficio istituito per le notizie e la corrispondenza, e per l'invio di pane e di pacchi ai nostri prigionieri di guerra. Ricevuto dalla presidente, marchesa Ginoca di Biasio, e dal conte Di Pratorino, delegato del Comitato, il prefetto si soffermò nelle varie sale, affollate in quell'ora anche da numeroso pubblico, composto specialmente di parenti di prigionieri, e potè osservare l'ordine, la speditezza, la precisione dei vari servizi attinenti alla raccolta delle notizie, all'invio delle corrispondenze, al confezionamento dei pacchi lavoro di mole non indifferente, che si arriva a sbrigare quotidianamente anche mercè l'opera volontaria di non poche signore e signorine della nostra migliore società, che vi si dedicano assiduamente col solo e nobilissimo intento di rendersi utili ai nostri sventurati fratelli ed alle loro desolate famiglie.

L'asta dei premi rimasti della Lotteria

Domenica mattina, alle ore 10, nel salone della Borsa di commercio, in via Ospedale, 38, l'Associazione della Stampa Subalpina dà convegno a quanti munifici cittadini intendono concorrere ancora una volta al suo appello in favore della civile assistenza, per la vendita ai primi ad essa rimasti dopo la chiusura della Grande Lotteria di Beneficenza. Vi sono oggetti i più svariati: il cavallino con la carrozzella offerti dai Fili Sellaro; il tornio rotativo offerto dalle Officine Amsler; quadri dei pittori Delleani, Calderini, Cavalieri; statuine in bronzo ed in marmo; vasi di Sèvres, di porcellana, di ceramica; necessaires in argento, orologi da camino, ricchi vocabuli, stecche da biliardo, stufe, cuoche economiche, cassette di cotture e una grandissima serie di altri articoli, che attendono i generosi offerenti. Sappiamo che vi saranno nutrite dispute per la conquista del cavallo e del tornio. Per quest'ultimo la Casa offerente, che aveva attuato della consegna dichiarato che il premio era convertibile, a piacimento del vincitore, in lire tremila, ha fatto sapere di voler offrire oggi stesso di più e mettersi in concorrenza con altre ditte che intendono prelevare l'ammirabile macchina. La visita agli oggetti avrà luogo sabato, 23 corr., e le offerte potranno essere fatte, anche per iscritto, al personale appositamente incaricato o alla sede del Comitato, in via Corte d'Appello, 4.

Per rinnovare l'antica dignità di Roma

Riceviamo: «Il Rettore dell'Università in unione col Comitato torinese di Preparazione, l'Alleanza Nazionale ed il Comitato di Propaganda Patriottica per i soldati e per il popolo, pensano si debba intensificare l'azione per l'esproprio di Palazzo Caffarelli, onde il Colle Capitolino sia reso intero a Roma — libero — aperto a tutti. Opiniamo sia giunto il momento di coordinare l'opera già esplicata in tal senso da giornali, riviste da letterati, artisti e scienziati, come risulta da recenti manifestazioni del nostro Ateneo e dell'Accademia Albertina. Crediamo spetti a Torino dare l'impulso maggiore a questa iniziativa atta ad esercitare un'efficace pressione sul Governo affinchè la capitale venga reintegrata nel possesso pieno del Campidoglio. Allo scopo di organizzare in tutta Italia una dimostrazione simultanea per la domenica 21 aprile — 2671.o Natale di Roma — onde ottenere l'effetto suaccennato, sono invitate tutte le Associazioni politiche a voler intervenire in apposita adunanza il 23 corrente mese, alle ore 15.30, nell'Aula magna della R. Università. In tale riunione si deciderà sulla necessità, per non dire sul dovere di «rinnovare l'antica dignità di Roma» secondo l'espressione del popolo romano inscritto nel 1453 (come da cronaca d'un contemporaneo) appunto per impedire lo spodestamento tentato anche allora di parte del sacro Colle. Si richiama nel cordiale appoggio e autorevole concorso di tutti i Sodalizi che si occupano delle cose della Patria».

Per i piccoli fabbricanti di sapone

La Sotto-Commissione militare di requisizione della sostanze grasse di Torino (Scuola di Guerra, corso Vinzaglio, N. 6), ci avvisa che ha a disposizione presso gli Stabilimenti degli esercenti un certo quantitativo di acidi grassi provenienti dalla deglicerinazione dei grassi purgati di cucina o salumeria; acidi grassi che può cedere alle piccole industrie per la fabbricazione dei saponi, ai prezzi stabiliti dal Ministero per le Armi e Munizioni. Per le domande di autorizzazione rivolgersi alla Sotto-Commissione.

Seguendo la Cronaca

Oltre 500 Milioni

sottoscritti coll'assicurazione patriottica dell'ISTITUTO NAZIONALE

Il successo ottenuto colla geniale forma di assicurazione connessa col Prestito Nazionale è stato veramente grandioso.

I capitali assicurati superano già a tutt'oggi la cifra di 500 milioni e tutto fa prevedere che ben presto si raggiungerà il miliardo.

Con compiacimento rileviamo come la nostra Torino abbia con vero entusiasmo contribuito a questo grande successo in misura rilevante dimostrando quanto sia progredito nelle nostre famiglie lo spirito della previdenza e del risparmio.

Prevalgono le piccole quote che stanno ad attestare la forza di penetrazione della forma speciale di assicurazione offerta dal nostro Istituto Statale ai ceti meno abbienti, questi ebbero così il conforto di poter portare il loro modesto quallo ai bisogni della Patria soddisfacendo anche all'imperioso bisogno umano di prevedere nan dure condizioni di vita ai propri figliuoli.

Del resto il successo non poteva mancare quando si considera la grande convenienza di questa speciale forma di previdenza che offre il modo di impiegare i propri risparmi ad un buon tasso d'interesse e di usufruire dell'assicurazione gratuitamente.

La misura del premio da versare annualmente per questa forma di assicurazione, si aggira sulle L. 50 all'anno per ogni mille lire di capitale assicurato, in virtù del Prestito Nazionale, che saranno consegnati immediatamente agli eredi del sottoscrittore in caso di morte, oppure a lui stesso se in vita, fra 15 anni, oltre al 4% premio in contanti di L. 13% ogni mille lire di capitale assicurato.

Siccome il Governo ha consentito all'Istituto Nazionale il privilegio di una speciale proroga, non vi ha dubbio che coloro che ancora non hanno profittato di questa specialissima eccezionale occasione, che rappresenta quanto di meglio e di più conveniente sia stato offerto in fatto di assicurazione sulla vita, lo faranno mentre sono ancora in tempo.

Per schiarimenti e contratti rivolgersi all'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale per Torino e provincia, che ha sede in via Cernaia, 7.

Imminente la grande degustazione dell'ultimo del Cognac

La Lega anti-alcoolica italiana avendo mandato un telegramma a Trilussa rammaricandosi che egli facesse propaganda di bevande alcooliche proprio in questi tempi, in cui ecc. ecc., il celebre poeta romanesco ha laconicamente risposto: «Spirito, non alcool...E di questa opinione sarà anche il pubblico, che verrà chiamato a giorni alla degustazione.

ALLA CASA DELLE STOFFE

Via Roma, 41, trovasi il più vasto assortimento di abiti da bambini per passeggio, comunione, sport, lutto, ecc. Gran scelta in stoffa per uomo, di alta novità. Visitate le vetrine. Prezzi fissi e miti.

Blouses Nere

Il più completo assortimento le signore lo trovano alla *Meravigliosa*, via Garibaldi, 38, tanto in cotone che in lana e seta ed a prezzi ancora favorevolissimi.

I Divertimenti

IL TRIONFO DI "FRANCESCA BERTINI,, nella "TOSCA,, di Vittoriano Sardou al *Cinema Ambrosio*

Il pubblico — Un pubblico splendido, da *première* eccezionale, che si avvicendò nei quattro spettacoli della giornata inizziale, portando la nota scelta della bellezza, dell'eleganza e dell'aristocrazia. Un vero nugolo di belle signore.

La messa in scena — Grandiosa, artistica, superba, quale la *Cesare Film*, la grande Casa romana, era in grado di darci. Una cura minuziosa di tutti i particolari, una visalità pittoresca di quadri. Castel Sant'Angelo, Palermo della chiesa di Sant'Andrea della Valle, i fastosi salons di Palazzo Farnese, la Villa romana di Mario Cavaradossi, vari scorci della scenografia inneggiante all'imperatrice della realtà. Ricchezza di costumi dell'epoca, splendori di *toilettes*.

Il dramma — Il celebre lavoro di Vittoriano Sardou, dominatore della scena di prosa e del teatro lirico, era pericoloso a locarsi dalla cinematografia. Ma la *Cesare Film*, che per quest'opera delicata ebbe la fiducia e la preferenza degli eredi di Sardou, affidò il compito ad un attore intelligente, *Alfredo De Antoni*. Ed egli con grande abilità distribuì i quadri e gli episodi in cinque atti, non perdendo un solo effetto del lavoro originale, anzi aggiungendone per virtù della cinematografia e del suo buon gusto.

Francesca Bertini — Magnifica, insuperabile, degna delle più sincere lodi. Nelle scene di gelosia, di quelle d'amore, nelle scene di terrore, d'odio e di strazio, profondamente espressiva sempre, impressionante e commovente. Il pubblico rivide la sua statica col più vivo compiacimento e la sentì confessa voce, da lei trascinato e seguitato, in tutte le fasi della sua dolorosa tragedia. A lavoro finito uno solo era il giudizio: Francesca Bertini era la sola attrice della film che potesse così degnamente, così profondamente e potentemente interpretare il complesso e romantico personaggio di Floria Tosca. Il successo personale di *Francesca Bertini* è stato superiore a tutti i suoi successi precedenti.

Gli altri interpreti — Gustavo Serena è un elegante e misurato Mario Cavaradossi; Alfredo De Antoni è un duro e cinico *Scarpia*, abilmente rammentabile dalla profonda ipocrisia e dalla raffinatezza diplomatica. Entrambi pulitori perfetti. Bitumi puro la Olga Benetti e gli altri.

Il successo — Esso è stato complessivamente grandissimo, pari, se non superiore, a quello di Roma. La replica, che da oggi si inizierà, richiamerà il inferior pubblico torinese, e questa *Tosca* con Francesca Bertini si avvia a battere tutti i *records*.

Il Cav. Eusebio Cavicchioni alla caccia dell'efferato assassino

Non si può immaginare caccia più divertente. Il prediletto dei *detectives* di tutti i romanzi di straordinari da odiarne alle risate anche... Dolo Puccia, il quale in questi giorni deve avere battuto che voglia di ridere. Eppure dovrebbero trovarsi a conducio ai *Nuovi Ghersi* ad acclamarvi *Maestro poliziotto!* Il risultato è più che garantito. Continuazione trionfale le repliche di questo straordinario, estraordinario lavoro, davanti ad un pubblico immenso, tutto il durata dello spettacolo, di circa due ore, la vendita dei biglietti viene iniziata alle 13.30 e la prima rappresentazione ha sempre luogo alle 14.

STABILIMENTI ROMANO Addio di PASQUARIELLO

Purtroppo Pasquariello ci lascia. Altre imprese, altri pubblici reclamano la sua presenza. Egli cede il posto ad altro suo comunco non meno grande nel suo genere al celebre comico

CUTTICA

che tutti i pubblici si disputano, certi di passare un'ora in lieta compagnia. Le prenotazioni per la prima di Cuttica, sono aperte sin d'ora.

CINEMA ITALIA "GLI ORFANI DEL PONTE DI NOTRE DAME,,

Oggi *première* di questo vasto e commovente dramma. Esso è tolto da uno dei più popolari romanzi di appendice e il suo interesse è del più vivo interesse. Gli episodi culminano in scene altamente passionali ed emozionanti per la profonda umanità dei personaggi. *Gli orfani del ponte di Notre Dame* è una film destinata a grande successo.

Stasera al *Maffei* Debutto di *Lina Dao*

La famosa stella cantante italo-napoletana. Sempre grandioso il successo di *Mamma* nel suo nuovo repertorio. Ogni sera tutto esaurito. Programma eccezionale. Domani debutterà *Maria Campi*, grande stella del Varietà, e la *Sanfarenza*, stella danzante.

CINEMA ROYAL "MATERNITA',, di ROBERTO BRACCO

Continuano col più vivo successo le repliche di questo splendido dramma, eccezionale film d'arte interpretata da Italia Almirante Manzini, la preparazione un lavoro di grandissima originalità e comicità.

"Il maleficio anello,, alla "Splendor,,

Oggi repliche di «*Il maleficio anello*», di Rastignac, interprete Bianca Stagno Bellincioni. Domani «*S. Giovanni Decollato*», protagonista il comm. Angelo Musco. Lunedì «*La storia del 13*» con Lyda Borelli.

Le offerte alla *Croce Rossa*

Al Comitato della «Croce Rossa» sono pervenute queste altre offerte a favore degli Ospedali Territoriali: Alunni della R. Scuola Tecnica di Borgomanero, L. 10 — Stabilimento di Monteu da Po, 10 — Marta Selva, 500 — Lecerti cav. Ignazio, delegato Croce Rossa a Villadossola, 30.10 — Biandolini dottor Giovanni, 10 — Famiglia Bonati, 5 — S. A. Pietro Maria Cerelli, 50 — Sacerdote Fortina Giacomo, 4 — Bonaccio Luisa, 15 — Gurzali Leopoldo, 10 — Ing. Gianoglio Giuseppe, 10 — Società MetaMorgiza Ossolana, 50 — Stefelli Stefano, capomastro, 5 — Grimaldi Candido, 3 — Unione Insegnanti di Villadossola, residuo denari raccolti, 6,70 — Latminer Pasquino, 15 — Officine Elettrometallurgiche Dottor Rossi, Villadossola, 50 — Manier Bernardino, 5 — Calderini Domenico, 0,50 — Lobbia Carlo, 1 — Fratelli Poscio, 2 — Miglia Luna, 5 — Franchini Cerotti Irene, 15 — Capitano conte Balbo di Vinadio, 15 — Rossi geom. Sebastiano, 0,50 — Ferrero Candido, 25 — G. M., 89,40 — Gay Oddone, 30 — Genta, cav., Sandino, offerta di un anonimo, 0,60 — Ditta G. A. Brun, 629 — Direttore Ospedale Territoriale Vittorio Emanuele III, ricavo vendita pantofole offertegli dalla signorina Onorina Canfore, 262,25 — Consorzio Esercenti, Rivarolo Canavese, 100 — Comitato Assistenza Civile di Lessa, 50 — G. D. Hobson del Windmann Club, 5,50 — Presidente Comitato Croce Rossa di Casalborgone, 16,30 — N. N., di Agliè, 5 — Presidente Sul Comitato della Croce Rossa di Casalborgone, 15,40 — Simonelli Bros, 37 — Commissione di Carità di Ingria, 30 — S. A. Officine di Netro, 1191,15 — Impiegati ed operai della S. A. Officina di Netro, 306,55 — Emilia Clar, 5 — Martino Duyvis, 100 — Raffini Anna, 5 — Dalla Commissione di Propaganda: Lowy Arturo 0,60; Conte Vialardi 5; Rossi Ing. Carlo 5,50; Breil 10; Conte Vialardi 5; N. N. 5; Stradella Virginia 5; Fubini Ida 5; Morgantini Giuseppe 50; N. N. 5; Talamona cav. Vittorio e personale del suo stabilimento, 500; Conte Vialardi 5; Impiegati cav. Talamona 3852; Prof. Rocco Alvi 10; Buzzi Emilio 5; Parsow 5; Conte Vialardi 5; Merlo 5; Fox Giuseppina 3; Masi Mongini 5; Marciotto Giovanni 1000; Degasperis 50; Varie piccole oblazioni 38,65; Conte Vialardi 5. L. 5318. — Totale L. 15.390,23. — Totale precedente L. 577.580,50 — Totale generale L. 593.089,19.

L'uccise dalla tramvia identificato

Il giovinetto sconosciuto morto l'altra sera in conseguenza della disgrazia tramviaria, è stato identificato in persona di Mezzanera Luigi, di anni 14, profugo, abitante in via Principe Tommaso, N. 36.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 21 e 22 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Pipino Domenico, corso Regio Parco, 113 — Ciarmoso Alessio, via San Donato, 5) — Rinaldi Umberto, via del Pesce, 10 — Martino Augusto, via Goito, 8 — Bollo Luigi, via Madama Cristina, 12 — Bonino Rosa, Strada di Nizza, 123 — Bonino Giovanni Leo, via Berthollet, 6 — Banco Fasso, corso S. Maurizio, 25 — Rossi Margherita, via Firenze, 35 — Bosco Giovanni, via Bellezia, 16 — Bellino Angelo, corso Brescia, 7 — Donatello Gaudenzio, via Borgo Dora, 1.

Ragazza scomparsa

Dal 15 corrente è scomparsa dalla sua abitazione (via Fontanesi, 25) la ragazza Antonietta i cui connotati sono: capelli e occhi neri, colorito roseo. Vestiva una maglia di ciclista marrone-scura, gonna chiara tendente al grigio-verde, pantaloni scuri, ciabattoni al banco in fondo, scarpe abbottonate, cappello basco con chiffons; portava pure la famiglia Collo sarebbe riconoscente a coloro che potessero dare notizia dello scomparso.

All'Ospedale

Sacco Giuseppe, d'anni 27, carrettiere, in via Sizza cascio una lamiera in modo da rimanere ferendosi in modo grave. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Furto

Il quindicenne Milano Battista, abitante in via Mondovì, n. 31, fu derubato del soprabito che aveva lasciato momentaneamente in un esercizio in Corso Vercelli, n. 12.

Nota agricola

Gli operai agricoli e operai di Torino sono convocati in Assemblea questa sera, alle ore 20.30, in corso Siccardi, 12, per deliberare in merito alla richiesta di aumento.

Associazione degli italiani irredenti. — Tutti i membri d'ambo i sessi, dai 18 anni in poi residenti a Torino e dintorni, sono invitati all'assemblea telegrafica del gruppo torinese della Associazione fra gli irredenti italiani trentini, che si terrà stasera, 20 corrente, ore 20.15, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 13, gentilmente concessa dalla Società Musicale.

I membri della Società di beneficenza francese di Torino sono vivamente pregati di voler intervenire all'assemblea generale della Società, che avrà luogo domani, 22 corrente, alle ore 20.45, al Consolato francese, via Valperga, N. 7.

Premio sulla locomotiva — Il macchinista Giorgio Lattes, conformista dell'ottimo impiegato in data 10 gennaio 1918, il presidente del Consiglio di amministrazione ed il direttore del R. Esercizio delle Ferrovie dello Stato hanno assegnato al signor Ing. Ettore Cappelli di Alessandria un premio di L. 400 per la perfetta manutenzione della locomotiva gruppo 835, che ha percorso in 5 anni 148.000 chilometri senza subire alcuna riparazione agli organi motori. Il premio sarà consegnato al signor Ing. Ettore Cappelli per essere in memoria del fatto che ricorda che fu allievo ed apprendista in questa officina.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.so Regina 01, Lorenzo) — Ore 20.45: «La nemica», commedia in 3 atti di D. Niccodemi.

CARIGNANO (P.za C. Carlo Gentili) — Ore 20.45: «Il signor Direttore», operazione in 3 atti.

ALFIERI (C.so Marconi) — Ore 20.45: «Capitano Sciabola» compagnia di Mario Sillo — «I Rimorti di Napoli» rappresentazione di Pulcinella.

NUOVO (C.so Giovanni M. Picrini) — Ore 20.45: «La Pergola» operetta di Angelini.

Reale (C.so Torino-Grugliasco) — Ore 20.45: «Pane e fame», commedia di Mario Lodisi.

GIANDUJA (Mezzi-pezzi) — Ore 13.15 e 20.15: «Tutti gri-gri», farzo-grio d'umorismo.

MAFFEI — Ore 20.15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MEridiana — Ore 19: Attrazioni — Operette.

CINEMA ALPI — «Macchiaccio», int. Negri-Pouget.

Stato Civile di Torino

20 marzo 1918.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MORTI: Fagnani Lucia ved. Ruggeretto, d'anni 70, di Torino, casalinga, via San Massimo, 45 — Meglio Giuseppina di Domenico, d'anni 8, di Torino, scolara, strada Venaria Reale, 23 — Giordano Giovanni fu Michele, d'anni 61, di Torino, cocchiere, via Mattia Preschiave, 4 — Bellardo Maria fu Cesare-Mario, d'anni 47, di Rivoli, casalinga — Vecchietti Marcellina ved. Musa, d'anni 57, di Valdengo — Villavecchia Emilio fu Valerio, d'anni 67, di Randazzo, impiegato, via XX Settembre, 91 — Petrella Antonio fu Giuseppe, d'anni 72, di Cerda, fabbricante, via Cappel, 15 — Gerosa Lorenzo di Giacomo, d'anni 11, di Torino, scolaro — Molino Maria ved. Coppa, d'anni 74, di Vezza d'Alba, casalinga, corso Regina Margherita, 132 — Bonaseli ben Abdi, d'anni 35, di Merg (Libia), operaio, Ospedale Mauriziano — Antonietta fu Giuseppe, d'anni 36, di Trento, cubista — Aimo-Grivetta Ernesto fu Giuseppe, d'anni 50, di Cerio, meccanico.

Totale 9, di cui 4 minori di anni sei.

Totale 20, di cui 4 domiciliati e negli ospedali, istituti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 7.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALAMBICCO con serpentino in rame, capacità litri 25, con accessori, usato in ottimo stato, cedesi — Scrivere Gualtì Paolo, via Ormea, 92, Torino. 2360

ASSORTIMENTO cannette eleganti a lire 3,50 — Bisson, Palazzo Città, 19 2360

AUTOCENTRANTI, lame seghe portate, circolari, smerigliate, punte alesi, acciai. — Chiolino, Nizza, 2. c 2360

AUTOCENTRANTI occasione, torni rapidi, macchina scrivere vendonsi. — Corso Regina, 175. 2360

BOTTIGLIE nere, bianche, ottime, 0,60 cadauna — Voglio, 1, Pio Quinto. 2360

BRODO (un litro) completo forno, luce elettrica — H.G., occorrente rubabitazioni piccolo locale uso uso laboratorio. — Jona, Palazzo Città, 2. 2360

CESSAZIONE commercio causa servizio militare liquida tutta la merce esistente nel negozio via Po, 19, Italia, diritti coralli, incisioni, sfarzi, stampe, orologerie e molti pizzi. Causa uno pizzo in disegno. Chiusura definitiva 22 marzo. Prossima apertura articoli vendibili, sale in Roma. 2360

CUOIA Deguidille (affetti) Soglietta (Sottopaglia) 20 e 30 decimi, scompartecipo debiti vacanti, macchine, pianole, guarnizioni, piaghe. Nessuna intermediari. L. 27 anticipate Lombardi-Cantarini, Toledo, 245, Napoli. 10

DENARI sopra cambiali, ipoteca 4-6%, compro cessioni, qualsiasi merce. — Fissati, via Sant'Agostino, 12.

FORNITORI coverpallini stirapanni importanti, vantaggi contro documenti. — Prof. Pierotti, Domeo, 6, Torino. c 2360

IMPORTANTE Seghetti accetta forti ordinazioni cassa imballaggio. — Scrivere Martelli, Borgofranco Ivrea. 2360

LAMIERE per costruzione cubiche spessore millimetri 12 e 15 cercansi dalla Fabbrica Aer Aeroplani, Orbassano. 2360

LEONA via Andrea segnia nelle misure volute: lire 1,50 al Mg., data cauzione (lenire. Minimo cinque quintali. Ordinare, 8, corso De Candolle. 2360

LIQUIDO anche a piccole partite scarpe lire — Rossi, Mondovì. 2360

MACCHINARIO motore cilindri completo: Diametro 3 Thury Amp. 100, anni 06 Od. Savigliano 3 N. 3 Lauro 55, 20, 55, unito volta 150 motore gas Langen 7-8 HP., orizzontale verticale 40 HP., vendo. — Federico Gamba, savigliano. 2360

MACCHINE cucito comune, bicicletta Durconi cerco di vendo subito. — Barbone, Porta Monca, 2. c 2360

MACCHINE scrivere, molati ultimo, officina riparazioni, lucidatura, metallo. — Bocino, 14. 2360

MAGLIO molla, pezzi parecchi, revolver, morse, incudini vendo. — Via Lazzaretto, 17. 2360

MINUTERIE metalli francesi stampati accessori forti ottimi prezzi da ausiliari, esclusi terzi — Manifattura Minuterie, Stoppani, 21, Milano. 2360

OLIO vetro qualunque genere compero alti prezzi — Zingarelli, Bogino, 18 2360

PARTENZA militare cede vernici cedrato ed doppio filo assortimento filare turchestrino per tessitura. — Via di Quinto, 3. 2360

PATTINI trasporti comprerebbesi se ottimo stato. — Distilleria Bossi, Carlo Romano.

RITRATTO centesimi 50 subito. — Fotografia Portati, piazza Porta Palazzo, trolley. c 2360

SAPONE comune stecchiello candeli litro 2,50 chilo franco stazione ovunque. — Saponificio Bonalla.

STABILIMENTI serventi elettrica. Ottimo occasione tenuta motori industriali a lavatura completati 6-8 cavalli con pulegge. Due caldaie nuove, serbatoi 5-6 quintali. — Rivolgersi Luigi Campana, 7.

STABILIMENTO ausiliario completissimo tondi ottone, attrezzi etc., cercasi, disegno. — Scrivere Stabilimento ing. Carlo Campanella, Torino.

TORNIO parallelo, occasione ottima, distanza punte 2000 — Ing. Ippolito Gosio, 5.

VENDO pantaloni-sciarpe per vestire vari. Lo vedo e passo con camione sono nuovo. — Nocera Nobile, via Borgo Dora, 6.

VERSO cerchi Hz. 800 da 10 a 12 mm. con quantità ad Ardito per cause militari. Hz. 500 gratis bobine. Banchi rettificare e carta vetrata. — Via Pacchetti, 15.

VERNICIATORI grosso fornitore, trapani, fustatrici, ogni genere. — Rivolgersi Officina Vicenti, Galileo

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ARROTINO molti giovani, specialista, giovane. — Scrivere Trotta, via Po, 31. 2360

ABILE cuciniere in piazza cercasi. — Sardi, via La Grange, 9. 2360

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMO applicatore, inventore, ecc., stampi per latta, offresi. — Scrivere Luciotto, via San Secondo, 97. 2360

ADDOME mill pratico, ore libere, lavoro dattilografia, amministrazione, contabilità, esazioni. Zanotto, XX Settembre, 58. 2360

CHIMICO abile, laureato superiori, cattolico, referenze, lunga permanenza America, cerca impiego adeguato, preferibilmente istruzione, anche come direttore tecnico, conoscenza francese, spagnuolo. — Giuseppe Bozzo, Torino. 2360

CONTABILE accetterebbe occupazione serale, festiva, eventualmente domicilio. — Settoni, Vanchiglia, 37. 2360

DATTILOGRAFA corrispondente, conoscenza francese, contabilità, bella calligrafia, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi senza Ditta. — Rossi, presso Demaria, corso Principe Eugenio, 1. 2360

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca sig. abile ed esperimentato stenodattilografia, perfetta conoscenza italiano e possibilmente francese. — Scrivere Stabilimento, 2. 2360

IMPIEGATO stabilimento ausiliario cerca mezza giornata per scritture, conti, corrispondenza, ecc. — Scrivere mezza giornata, via Bertola, 1 bis. 2360

INTERPRETE Stabilimento ausiliario cerca signorina superiore coltura, buona conoscenza lingua francese, inglese, tedesco. — Scrivere Stabilimento, 2. 2360

MACELLAIO cerca proprio mercato o per macellare o cuocere a buon operaio garantito. — Per accordi, corso Palermo, 2. 2360

MANOVALI, terrazzieri, cercansi. — Rivolgersi via Valdivilla, 31, dalle 15 alle 16. 2360

OPERAI muratori, serramentisti, fonditori, manovali cerca in Ditta, via La Loggia, vicolo Stupinigi. 2360

PER persona (signorile) cercasi personale pulizia 2, 3 ore al g. — Per domande rivolgersi in ore 9 Società Metallurgica, 113, Torino. 2360

RESPONSABILE (o) cassiere, fidato, accetterei qualsiasi occupazione. — Via San Domenico, 16. 2360

RICEVASI apprendista meccanico per importante Ditta fabbricazione Torino; preferibilmente se conoscenza di cucire. Inviare

ULTIME NOTIZIE

La vertenza olandese nella fase acuta

Una minacciosa Nota tedesca

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei ministri che sarà tenuto domani a Palazzo Braschi viene preceduto da una serie di importanti conferenze avute dal presidente del Consiglio, essendo necessario risolvere alcune questioni pregiudiziali prima che la riunione avvenga. L'onorevole Orlando ebbe anzitutto a Palazzo Braschi un colloquio di oltre un'ora col ministro del Tesoro, on. Nitti. Poscia è avvenuto un secondo lungo colloquio tra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore di Francia a Roma Barrère. Non è improbabile che la conversazione abbia attinenza coi rapporti avuti dall'on. Orlando cogli uomini del Governo francese e specialmente con Clemenceau in occasione del convegno di Londra. L'on. Orlando ebbe inoltre alcune conferenze con alcuni altri ministri, nonchè un secondo scambio di idee coll'onorevole Sonnino, il quale, completamente ristabilito, si recò oggi per la prima volta alla Consulta, ricevendo alcuni diplomatici ed alti funzionari del suo Ministero. L'onorevole Sonnino assisterà domani al Consiglio dei ministri, al quale saranno presenti tutti i componenti del Gabinetto, meno il ministro d'agricoltura on. Milliani, il quale continua il suo viaggio in Sicilia. Filippo Meda invece domani, per assistere alla riunione, l'on. Berenini. Forse vi parteciperà anche, per riferire sui nuovi accordi intervenuti a Londra cogli alleati per i rifornimenti all'Italia, il commissario generale ai consumi, on. Crespi. La relazione sulla conferenza di Londra occuperà, salvo il caso che più urgenti argomenti reclamino la precedenza nella discussione, la parte maggiore della riunione. La situazione internazionale offrirà naturalmente argomento di esame da parte dei ministri.

Si presenta all'ultima ora un fatto nuovo di notevole interesse, cioè il preannunzio di un *ultimatum* della Germania all'Olanda. La vertenza tra l'Olanda e la Germania presenta un interesse generale per tutta l'Intesa ed anche per l'andamento del conflitto europeo, poichè, come scriveva giorni or sono la *Frankfurter Zeitung*, con l'aiuto olandese, l'Intesa sarebbe in grado di ristabilire l'equilibrio nel suo tonnellaggio. Il Governo germanico tende perciò ad impedire con tutti i mezzi all'Olanda di accettare le condizioni dell'Intesa. Di qui l'odierno comunicato ufficioso germanico annunziante che «*il Governo tedesco trarrà con incondizionata risolutezza le conseguenze del contegno dell'Olanda che viola la neutralità*». Di fronte a questa probabile nuova pagina della guerra europea, è bene ricordare i termini della questione. Essi sono chiaramente esposti nelle dichiarazioni fatte fari l'altro dal ministro degli esteri olandese parlando alla seconda Camera. Egli dichiarava: «La Germania ha fatto sapere che le era impossibile fornire in due mesi centomila tonnellate di grano. L'Olanda è stata perciò costretta ad accettare le proposte degli alleati, a condizione che essa possa contare sopra una divisione di tonnellaggio olandese e sull'approvvigionamento del paese in conformità all'accordo di Londra. Gli alleati garantiranno che le navi non saranno silurate, non trasporteranno materiale di guerra e saranno sostituite se saranno distrutte». La Germania considerò questa risposta dell'Olanda come una violazione della neutralità, e minacciò ora di invadere il territorio olandese. A Roma le vicende di questo duello diplomatico sono seguite con viva attenzione per le ripercussioni — sia pure attenuate — che la decisione dell'Olanda può avere sulla situazione degli alleati. Il ministro di Olanda, oggi intervistato, ha previsto l'*ultimatum*, dichiarando che la Germania impedirà ad ogni modo che l'Olanda accetti le proposte dell'Intesa, poichè in tale modo tre mesi e mezzo di guerra sottomarina sarebbero annullati e l'Intesa ristabilirebbe l'equilibrio dei suoi traffici marittimi. L'Olanda non può, a rigore di termini, per non essere affamata, che accettare le proposte dell'Intesa, andando incontro alle rappresaglie germaniche. Però, sino a stasera a tarda ora, alla Legazione di Roma non era pervenuta notizia che al Governo britannico sia pervenuta l'accettazione ufficiale, da parte dell'Olanda, delle proposte dell'Intesa.

Nel Consiglio dei ministri di domani (*tre righe di censura*) saranno discusse questioni di politica interna, delle quali finora non si è parlato. Forse vi saranno appena sfiorati i problemi parlamentari.

Stamane è stata ricevuta dal presidente del Consiglio la Commissione nominata ieri dal Fascio e presieduta dall'onorevole Scialoja. La Commissione, composta di deputati e senatori, espose al capo del Governo i voti formulati nelle riunioni tenute nei giorni scorsi dai deputati e senatori aderenti al Fascio. Inoltre, in conformità di altra deliberazione, già resa pubblica, il Comitato discusse coll'on. Orlando intorno all'azione dei singoli ministri. Il più completo riserbo viene mantenuto sulle risposte date dal presidente del Consiglio. Circa la data di riapertura della Camera, questione sulla quale insisterà il gruppo parlamentare socialista nella sua riunione imminente, viene in luce un elemento nuovo che modifica la convinzione dominante negli ambienti parlamentari, che cioè il Governo si sia impegnato di riaprire la Camera nella prima metà di aprile. Così riferì il resoconto sommario dell'ultima seduta della Camera. Ma dalla pubblicazione, ora avvenuta, del resoconto stenografico della seduta del 23 febbraio risulta invece che il Governo si è impegnato solo a riconvocare la Camera entro aprile e non nella prima metà di questo mese. Vero è che il presidente del Consiglio, rispondendo alla proposta dell'on. Pietriboni sulla proroga dei lavori parlamentari, lo invitò a modificare la proposta nel senso che la Camera avrebbe dovuto essere riconvocata entro il 15 aprile, ma avendo una voce interrotto: «entro aprile!», l'on. Orlando replicò: «Sia pure entro aprile». L'on. Pietriboni consentì nella modificazione fatta dal presidente del Consiglio. Quindi il presidente Marcora disse: «Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio propone che la Camera prosegua le sue sedute o sia riconvocata entro aprile. Il giorno definitivo della convocazione sarà stabilito di comune accordo tra il presidente del Consiglio ed il presidente della Camera. Se non vi sono obbiezioni, così rimane stabilito». Questo il resoconto ufficiale della seduta. Ora si ritiene nelle sfere parlamentari che il Governo non si varrà della facoltà di riunire alla fine di aprile la ripresa parlamentare. Questioni gravi attendono di essere risolte senza l'assillo di imminenti discussioni alla Camera ed al Senato, però è anche utile che la promessa del Governo al frequenti convocazioni del Parlamento sia mantenuta, perciò è da giudicarsi attendibile la scelta di una via di mezzo, cioè non convocazione immediata come chiedono i socialisti, ma neppure convocazione ritardata a fine aprile.

S.

L'«Agenzia stefani» riceve da Washington, 19. — Si attribuisce importanza al requisire le navi olandesi nelle acque americane. Sono terminati i preparativi per effettuare appena esse siano consegnate. Il presidente Wilson ha firmato un proclama nel quale espone i motivi della requisizione. Si crede che questa non avrà luogo prima che giunga la risposta dell'Olanda».

Un altro dispaccio «Stefani» da Zurigo riferisce la nota ufficiosa tedesca, di cui è parola nella lettera telefonica del nostro corrispondente da Roma.

Ciò che dice il ministro d'Olanda a Roma

Roma, 20, notte.

È stato oggi domandato al ministro d'Olanda a Roma che cosa pensasse dell'accettazione da parte del suo governo delle proposte per le quali le navi mercantili olandesi che si trovano nei porti dell'Intesa sarebbero da questa messe in uso per il proprio traffico. Il ministro d'Olanda ha risposto ricordando gli argomenti esposti dal Governo olandese nel comunicato ufficioso dei giorni scorsi ed ha aggiunto che quegli argomenti esposti per combattere le idee della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, facevano provvedere che il suo Governo avrà intenzione di cedere alle domande dell'Intesa. Ha però aggiunto di non avere ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito. Fu domandato ancora al ministro quali siano le sue previsioni su quello che farà la Germania in tale frangente: «Ho veduto, — ha risposto il ministro — la nota della *Frankfurter Zeitung*, secondo la quale la Germania deve impedire con tutti i mezzi che l'Olanda accetti le proposte dell'Intesa, perchè in tale modo tre mesi e mezzo di guerra sottomarina sarebbero annullati e l'Intesa ristabilirebbe l'equilibrio del suo traffico marittimo, ma non so se questa sia l'opinione del giornale di Francoforte o se essa corrisponda alle intenzioni delle sfere dirigenti tedesche».

Segni precursori di disgregazione nel Soviet?

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 20, notte.

Telegrammi da Pietrogrado segnalano burrascose sedute del Soviet centrale. I socialisti si mostrano molto agitati. Le forze bolsceviche cominciano a disgregarsi e in seno allo stesso Soviet si sono sostituite le prime minaccie. Non è esagerato affermare che il conflitto fra massimalisti e socialisti di sinistra è lungi dal comporsi. Iunadzi al Comitato centrale del Soviet Krylenko pronunciò un discorso che demoralizzò profondamente tutti quelli che lo udirono: «Da ogni parte — disse — riceviamo notizie che fanno drizzare i capelli sulla testa. Lo sbandamento dei nostri soldati è generale. Non soltanto non offrono ombra di resistenza al nemico, ma non fanno nessuno sforzo per mettere al sicuro il materiale di guerra e ferroviario. Oggi bisogna considerare come perdute tutte le nostre batterie d'artiglieria pesante e costiera». Dopo Krylenko prese la parola Radek: «Non dobbiamo cullarci in nessuna vana illusione. In un modo o nell'altro, presto o tardi, la Germania avrà ragione della nostra rivoluzione». I socialisti rivoluzionari di sinistra e i bolscevichi vennero poi in uno scambio di grossolane ingiurie ricacciando gli uni sugli altri la responsabilità della rovina della Russia e della rivoluzione. In mezzo a una vera tempesta di vociferazioni e contumelie un bolscevico gridò: «Le condizioni della pace tedesca sono spaventose e la Russia non ha più la forza di resistere agli imperialisti tedeschi. Contavo su di un miracolo, non soltanto nella massa degli operai, ma anche tra i soldati. Ebbene, non ho incontrato il minimo entusiasmo in nessun luogo. Confessiamo dunque la verità. Il regime del Soviet ha ricevuto il suo colpo di grazia. Non è più possibile salvarlo. Le sue fondamenta sono scosse e il crollo completo non è ormai che questione di tempo».

D. R.

I due memoriali

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 20, notte.

«La bomba pazzoide» è scoppiata. Con questo nome in Germania si indica il memoriale del principe Likonowsky. E' scoppiato alla Commissione del bilancio del Reichstag nella seduta del 16 corrente, della quale solo ora si dà relazione. In realtà le bombe erano due infatti, oltre che del memoriale del principe Likowsky, si parla anche di una circolare diffusa in Germania di un ex-membro della Direzione della Società Krupp, von Milhen, che si trova ora in Svizzera. La circolare suddetta perviene parecchie informazioni, che Milhen, il quale nel luglio del 1914 si trovava nel Essen, avesse udito da due alte personalità tedesche alle quali dimostrava che la politica dell'Impero non mirava affatto alla pace. La relazione ufficiale della discussione avvenuta al Reichstag, già in complesso, i commenti dei giornali sembrano indurci ad un senso di soddisfazione, perchè finalmente si sia sgombrato il terreno di quelle due incidenti che provocavano un senso di malessere. Infatti i due documenti erano da tutti conosciuti e su di essi si erano sbrigliate le fantasie aumentandone enormemente l'importanza, mentre in realtà, dicono i giornali, si tratta di un pettegolezzo. Questi in sostanza sono i commenti di tutti i giornali, compresi quelli dei socialisti maggioritari. Solo i socialisti della minoranza fanno la più amara riserva. Il memoriale inviato dal segretario austriaco Lamasch all'imperatore Carlo è ancora vivo polemiche sull'alleanza austro-tedesca. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo in cui smentisce che Lamasch abbia voluto rompere l'alleanza colla Germania. Friedjung, il noto storico, risponde sul *Neue Freier Tageblatt*, affermando che il memoriale all'imperatore circa l'alleanza austro-tedesca fu reso noto dal Lamasch stesso ai suoi amici. Il *Fremdenblatt*, commentando queste polemiche, dice che sarebbe un errore nutrire l'illusione di credere che la discussione non abbia anche dei nemici in Austria. Il fenomeno è molto serio e non può non avere il suo influsso nella politica tedesca. Bernese, direttore della *Vossische Zeitung*, si scaglia oggi contro il Lamasch, ma annuncia che la sua opinione è d'altro parte divisa da molti circoli in Austria.

Marghiloman

Presidente del Consiglio romeno

Zurigo, 20, notte.

Si annuncia da Bucarest che Marghiloman è stato nominato presidente del Consiglio. Una nota ufficiosa austriaca dichiara che le notizie dei giornali sulle correzioni del confine romeno chieste dalla Monarchia sono pure attendibili, tanto più che i delegati austro-ungarici non ebbero ancora occasione di presentare a Bucarest domande definitive al riguardo; passeranno alcuni giorni prima che si riprendano i negoziati; l'armistizio che scade oggi è rinnovato incidentemente.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo

Madrid, 19.

Alla Camera dei deputati l'aula e le tribune sono gremite. Villanueva viene eletto presidente con 218 voti. I repubblicani, i riformisti ed i regionalisti si astengono. Dopo l'elezione dei vice-presidenti e dei segretari, Villanueva assumendo la presidenza pronuncia un discorso nel quale raccomanda la concordia. Il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, annuncia le dimissioni del Gabinetto. La seduta è tolta. Presto lascia le Cortes e si reca al Palazzo per consegnare nelle mani del Re le dimissioni del Gabinetto. Si crede che la crisi sarà laboriosa.

L'esercito belga completamente riorganizzato

Parigi, 20, notte.

Intervistato, il ministro della guerra belga ha dichiarato che l'esercito belga è oggi più numeroso e più potente che mai. Riorganizzato mercè il fattivo aiuto degli alleati, esso è pronto a far sentire maggiormente il proprio valore e potrà opporre ai tedeschi un più gran numero di divisioni di fanteria e di cavalleria con effettivi completi, un'artiglieria abbondante e un potente corpo di aviazione, senza contare le truppe speciali, provviste di un materiale completo. Il ministro ha specificato le difficoltà incontrate per tale ricostituzione ed ha concluso dicendo che «il soldato belga ha conservato intatta la sua fede: vincerà la sua religione, esso vuole riconquistare il Belgio e purificarlo combattendo».

Stazioni nemiche bombardate in Macedonia

Londra, 20, notte.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice: Nostri aeroplani bombardarono le stazioni ferroviarie di Angista e Porna. In vicinanza di quest'ultima località un treno fu mitragliato a bassa quota. Constatammo che il macchinista salì dal treno che dovè a poi fu bombardato. Un altro aeroplano mitragliò dall'altezza di un centinaio di metri una compagnia bulgara a Seres. Un apparecchio nemico fu abbattuto e cadde nel lago Doiran.

Il movimento delle navi mercantili francesi

Parigi, 20, notte.

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi. Entrate 975; uscite 930. Navi francesi affondate due al disopra delle 1600 tonnellate; due al disotto. Navi straniere senza successo tassuna.

(Stefani).

La causa jugo-slava e l'Italia

Dichiarazione del ministro serbo a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Il ministro di Serbia a Parigi, Vesnitch, tornato da un viaggio agli Stati Uniti, ove si recò, alla testa della Missione jugo-slava, a parlare agli americani delle aspirazioni e sofferenze delle nazionalità slave, ha comunicato al *Temps* le impressioni della sua missione. Il diplomatico, dopo avere fornito particolari raccapriccianti sulle crudeltà commesse contro le popolazioni jugo-slave soggette alla Dinastia degli Asburgo, dichiarò che nessuno più di lui si rallegrerà di una intesa tra jugo-slavi e italiani: «Questa intesa — disse — fu il sogno di tutta la mia vita e non ho mai disperato della sua realizzazione. Il buon senso la consiglia agli uni e agli altri, e soltanto i nostri nemici lavorano contro di essa. Gli italiani gemenli sotto la dominazione austriaca salutarono questo gesto di vero patriottismo con lo stesso entusiasmo dei loro fratelli di sofferenza e martirio serbi, croati e sloveni, e nel seguire la stessa linea di condotta cattolici, ortodossi e protestanti saranno tutti egualmente risoluti. Non vedono tutti chiaramente che gli Asburgo si sono messi irrevocabilmente al rimorchio degli Hohenzollern? Russia e Romania sono d'altronde là per far comprendere ai più ostinati che non c'è via possibile per i popoli oppressi dalla Monarchia danubiana se non nella loro unione indissolubile con la causa degli Alleati».

D. R.

Un confronto senza conclusione

fra Briand e Caillaux

Parigi, 20, notte.

Stamane, nel gabinetto del giudice Boucherdon, si sono incontrati Caillaux, che due ispettori hanno condotto dalla prigione della Santé, e Briand, che è stato citato dall'ufficio relatore. Si trattava di precisare un punto della dichiarazione fatta da Briand dinanzi alla Commissione della Camera, incaricata di riferire circa l'autorizzazione a procedere contro Caillaux, dichiarazione che più tardi, e con maggiori particolari, Briand ripetè a Bouchardon. Briand e Caillaux non erano d'accordo su certe parti di tale deposizione. Il confronto non sembra avere chiarito il fatto. Briand e Caillaux avendo confermato le rispettive dichiarazioni. Il giudice Drouilhet ha interrogato il deputato Puglissi Conti nel processo Loustalet. Quest'ultimo, recandosi al Ministero degli Esteri, da Briand, un poco prima del suo viaggio in Svizzera, aveva incontrato al Quay d'Orsay Puglissi Conti. Si trattava di precisare la data in cui avvenne questo fatto.

(Stefani).

Vittorioso scontro

sostenuto da idrovolanti britannici

Londra, 20, notte.

L'Ammiragliato comunica: «Una pattuglia di idrovolanti britannici, volando nella baia di Heligoland il 19 corrente, incontrò due idrovolanti nemici, dieci miglia a nord-est di Borkum. Il nemico fu attaccato ed una delle sue macchine fu costretta a discendere in fiamme. Le nostre macchine sono ritornate incolumi».

Interrogatorio degli imputati

nel processo di spionaggio a Ginevra

Ginevra, 20, notte.

Poca gente assiste al processo di spionaggio. L'aspetto degli imputati ha nulla di notevole. Locher e Ruser sono uomini maturi di statura piccola e del tipo proprio degli svizzeri tedeschi. Il Saameli è più giovane, alto e snello con occhiali a stanghetta. Dopo che agli imputati sono state chieste le generalità, l'avv. Erizzo solleva un incidente per fare mettere agli atti un rapporto medico sulle condizioni della Liebenthal, la quale, com'è noto, non assiste all'udienza essendo ricoverata in una casa di salute. Il rapporto che l'avvocato vorrebbe fare inserire agli atti è diverso da quello che fu già parte degli atti. Nasce un vivo incidente. L'avvocato fiscale opponendosi alla richiesta dell'avvocato. Il Tribunale si ritira ed accoglie la domanda della difesa. Poscia seguendo la procedura dei giudizi davanti al Tribunale di guerra il presidente ordina la lettura di tutti gli atti di accusa. Questa lettura occupa tutta l'udienza antimeridiana. Si tratta specialmente di rapporti dell'Arma dei carabinieri nei quali sono affermate circostanze ed esposti convincimenti ed apprezzamenti che l'istruttoria testimoniale dovrà corroborare. Nella seduta pomeridiana, dopo la lettura dell'atto di accusa, si procede all'interrogatorio degli imputati. Il primo interrogato è Locher, il quale afferma di non avere mai chiesto informazioni di carattere militare agli impiegati delle officine Elettriche Genovesi dichiarando sotto le armi che ritornavano in licenza. Non si è mai interessato della corrispondenza della Martin. Non frequenta più il Circolo svizzero dopo la morte della madre, avvenuta nel maggio del 1917. Non era quindi presente al pranzo natalizio del 27 ottobre. Crede che il brindisi sia mai avvenuto. Non è bene nessun svizzero capace di brindare alle sventure dell'Italia. Se fosse convinto del contrario si sarebbe dimesso. Dalla sua bocca non è mai uscita la frase: vigliacchi gli italiani. I prelievi fatti dal Saameli nella cassa si riferivano ad acquisti di carbone che egli faceva per conto della Società, la quale nel 1914 e nel 1915 le faceva arrivare dalla Germania. Sorride quando il presidente gli chiede se il grammofono, che si trovava nell'ufficio delle officine Elettriche Genovesi, servisse per fissare le risposte degli interrogati.

Non ricorda perchè furono distrutti dei documenti alla partenza del Koenigsheim. Ammette che vi erano accordi con qualche giornale genovese per potere avere il diritto di fare delle inserzioni. E' da 22 anni in Italia. Protesta contro l'imputazione di intelligenza col nemico. I suoi rapporti col Saameli erano puramente rapporti di amicizia. Non è mai andato fuori d'Italia. È incompetente a dare spiegazioni tecniche circa i rapporti delle Officine Elettriche Genovesi colla Società Negri. Si passa all'interrogatorio del Saameli. Egli dice che non ha mai fatto dello spionaggio. Ha letto qualche lettera che la Martin aveva ricevuto da ufficiali che erano al fronte ma non ne comunicò mai il contenuto a nessuno. Non prese parte all'assemblea del 27 ottobre del Circolo Svizzero e tanto meno partecipò al banchetto. Anche egli ritiene impossibile che sia stato fatto un brindisi per la vittoria tedesca. Ha ricevuto delle lettere da un certo Trossmann, nelle quali si accenna a delle partite di scarpe. Nel 1914 la Società non delle dividendi perchè il carbone era aumentato e l'aumento del prezzo della luce non compensava il costo del carbone. E' andato a Ponte Chiasso nel 1917 per ritirare dei materiale elettrico. Faceva dei forti prelievi dalla cassa per pagare il carbone. Si trova a Genova dal 1902 ed è impiegato delle Officine Elettriche Genovesi dal 1909. Si dovrebbe quindi procedere all'interrogatorio dell'Huber, ma questi soffre di un incidente perchè viene assistito da un perito tecnico. Il P. M. si oppone. La soluzione dell'incidente è rinviata a domattina.

Domande dell'"Avanti!„ all'on. Scialoja

Roma, 20, notte.

Sotto il titolo «Tre domande all'on. Vittorio Scialoja, presidente dell'Unione generale insegnanti italiani», l'«Avanti!» pubblica: «1.o E' vero che il signor Francesco Orestano, professore ordinario di morale alla R. Università di Palermo, è proprietario della tipografia editrice Universale? 2.o E' vero che il signor Francesco Orestano, professore ordinario di morale alla R. Università di Palermo, è segretario generale dell'Unione insegnanti italiani, la ordinato al stesso Orestano Francesco, proprietario della tipografia editrice Universale, la stampa di varie dozzine di pubblicazioni ammontanti alla spesa di decine di migliaia di lire?».

L'indennità caro-viveri agli impiegati privati

Roma, 20, notte.

Sul provvedimento di prossima pubblicazione relativamente all'indennità caro viveri agli impiegati, si hanno da fonte ministeriale le seguenti informazioni: Il nuovo decreto emanato su proposta del ministro Giuffrè per regolare la concessione dell'indennità caro viveri agli impiegati privati assicura a costoro un miglioramento notevolmente più vantaggioso di quello loro fatto col decreto luogotenenziale 3 settembre 1917, N. 1448, che ha fino ad oggi regolato la concessione dell'indennità stessa. Le aziende private sono tenute in virtù del nuovo decreto a concedere un'indennità caro viveri ai loro impiegati il cui stipendio non ecceda le 2500 lire nei Comuni con popolazione non superiore ai 40 mila abitanti, il 350 lire per i Comuni da 40 a 90 mila abitanti e di lire 400 nei Comuni con popolazione di più di 90 mila abitanti. Tuttavia, in considerazione della varietà dei casi e delle diverse esigenze che possono concorrere a determinare in una data località il costo della vita, è consentito che si possa non attenersi rigorosamente al criterio della popolazione e comprendere, in via eccezionale, un Comune nella categoria immediatamente superiore od inferiore, quando da altri elementi risulti accertato il maggiore o minore costo della vita in confronto della generalità dei Comuni di analoga importanza. L'indennità è fissata in una misura fissa del 40 % per le prime cento lire e del 20 % per le successive cento lire. Nessun aumento proporzionale è corrisposto per la parte degli stipendi eccedenti le duecento lire. Anche gli impiegati che siano stati assunti in servizio durante la guerra sono ammessi a godere l'indennità caro viveri, tuttavia la misura dell'indennità è ridotta al 2/3 per quelli assunti durante il 1916 ed alla metà per quelli assunti dal 1.o gennaio 1917 in poi, dovendosi logicamente ritenere che negli stipendi fissati in tali periodi di tempo si sia già tenuto conto del cresciuto costo della vita. La corresponsione dell'indennità caro viveri non è rigorosamente obbligatoria per qualsiasi azienda privata. E' consentito per quelle aziende che, per limitata importanza economica e per le condizioni in cui versano a causa dei danni risentiti dalla guerra, trovino troppo gravosi gli obblighi loro imposti dal decreto, di chiedere una riduzione nella misura dell'indennità caro viveri da corrispondere ai loro impiegati e, addirittura, l'esonero dall'obbligo di corrisponderla. Le rispettive domande devono però essere presentate entro quindici giorni dalla data di promulgazione del decreto. Le domande presentate dopo quel termine non avranno alcun effetto. Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 1.o aprile prossimo venturo ed avranno effetto sino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Per gli scambi colla Francia

Roma, 20, notte.

Con data d'oggi sono andati in vigore provvedimenti eccezionali temporanei per ammettere la potenzialità del servizio di transito ferroviario e di scambio dei trasporti tra Francia ed Italia. Essi regolano in maniera più sollecita il servizio diretto tra l'Italia e la Francia mercè concessione delle facilitazioni e delle semplificazioni nel servizio doganale. Circa le operazioni di uscita, agli ordini esportuni provvede il Ministero delle Finanze a cui gli esportatori dovranno prima avere comunicati tutti i dati relativi alle loro esportazioni.

Arresti a Firenze

per commercio fraudolento

Firenze, 20, notte.

Da qualche tempo pervenivano alle Autorità militari reclami e denuncie circa l'illecito e fraudolento commercio del prelevamento di cuoio che doveva essere destinato alla confezione di scarpe per l'esercito. Non pochi dei fornitori questi moduli si chiamavano per il colore della carta su cui erano stampati «buoni rossi». In quale modo molte di esse consumassi la frode non si sa precisamente, ma si assicura che i sistemi fossero diversi. Sta di fatto che questi moduli per il prelevamento del cuoio venivano commerciati sulla piazza come altrettanti titoli di borsa. Le Autorità militari ordinarono una severa inchiesta. Non si conoscono i risultati dell'inchiesta ma si apprende che l'avvocato fiscale militare ha emanato alcuni mandati di cattura. Data la notorietà delle persone implicate in quest'affare, esso desterà grande impressione. I mandati di cattura spiccati furono trasmessi ai carabinieri ed oggi un maresciallo accompagnato da alcuni militi procedette all'arresto del negoziante in pellami, Angelo Cassi, con negozio in via San Carlo, N. 7. Il Cassi è uno dei più vecchi negozianti di cuoio della nostra città. L'imputazione, che gli si fa, è di frode. E' stato pure arrestato il negoziante di pellami Lorenzo Billi, di Monsummano.

Il colonnello Carlo Buzio

Modena, 20, notte.

È pervenuta notizia della morte, avvenuta in un ospedaletto in seguito a ferite riportate in combattimento, del colonnello di fanteria cav. Carlo Buzio, nativo di Torino, insegnante per lungo tempo presso la nostra Scuola militare e perciò considerato nostro concittadino. Il prode colonnello si distinse in vari importanti fatti d'armi guadagnando ben due medaglie d'argento al valore; nell'azione di Monte Sei Busi perdeva l'occhio sinistro continuando a guidare i suoi uomini finchè dovette essere trasportato nell'ospedale da campo.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'on. Vittorio Buccelli, presidente dell'Associazione fra i segretari e gli impiegati della provincia di Alessandria, ha diramato istanze a tutti i sindaci dei Comuni della provincia perchè sia sollecitamente applicato a favore del personale degli Enti locali il decreto relativo all'aumento degli stipendi. Giustamente rileva l'on. Buccelli che è opportuno non determinare alcuna agitazione fra i dipendenti dai Comuni in questo momento in cui nessuna energia deve essere distolta dal supremo fine della grandezza della Patria. La causa dei funzionari è così giusta che i Comuni non mancheranno di accogliere spontaneamente le istanze.

Con un colpo di rivoltella ha posto fine ai suoi giorni il ragioniere prof. Enrico Marsicano di Giovanni, d'anni 29, residente in Alessandria. Il povero è stato trovato cadavere presso il Cimitero Urbano dal custode Serracane, la salma è stata quindi trasportata nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità. Era stato insegnante di computisteria alla locale R. Scuola Tecnica, alle Scuole serali commerciali, ufficiale nell'esercito, ed attualmente era impiegato. Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	19	20		19	20
Rendita francese 3 0/0 perpetua	56 75	56 75	Banque Ottomane	439 —	435 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	71 15	Banque de Paris	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 id.	— —	82 50	Crédit Foncier	4807 —	4825 —
Prest. franc. 5 0/0	88 15	88 15	Thomson	797 —	788 —
Tunisine	382 —	384 75	Lyonnaise	373 —	375 —
R. Argentine 1886	84 50	— —	Obblig. Lombarde	160 —	160 —
» 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Russe 4 0/0	— —	— —	Ouest Espagne	362 —	365 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	368 —	Saragozza	475 —	479 —
R. Egiziane 4 0/0	95 30	95 30	Forcati Piombino	112 —	115 —
R. Spagnuole est.	75 —	— —	Rio Tinto	1807 —	1800 —
R. Ungheresi 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	737 —	— —
R. Italiane 3.50 0/0	66 —	66 25	Brasile 5 0/0 '95	— —	78 50
Portoghese unif.	— —	— —	Brasile ferrovie	— —	61 50
R. Greca 3 0/0	22 25	22 25	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» 5 0/0	49 —	49 —	Charbonn.	22 75	23 50
» 4,50 0/0	39 45	39 45	De Beers	261 —	263 50
Rend. Serbe 4 0/0	— —	50 60	Ferrovie	— —	22 75
Brasile Tesoro	62 40	62 —	Gafsa	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Caoutchouc	45 —	46 —
Banca di Parigi	995 —	998 —	Kaffarians	18 50	— —
Credito Mobiliare	640 —	640 —	Rand-Mines	76 25	75 75
Credito Lionese	1040	1040	Canbo en Italia	96 75	97 —
Banca Ottomana	— —	— —	Chiquita America	17 12	17 12

NOVITA' TEATRALI

L'illusionista

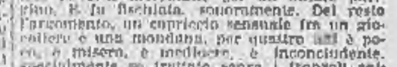
Commedia in 4 atti di Sacha Guitry

(Politeama Chiarella - 20 marzo).

Sacha Guitry è l'autore certamente meglio interpretato in Francia. Ha un attore sottomano che a Parigi lo seguisce a perfezione. Egli lavora solamente per lui, gli detta le parti su misura, gli confeziona le commedie, due all'anno, a richiesta; gli le condisce con salse comiche, umoristiche, ironiche, appassionate, sentimentali, etniche, secondo la necessità e secondo i bisogni del mercato. L'attore fortunato è Guitry Sacha. Ma non basta. Lo scrittore e l'interprete hanno anche a loro disposizione un direttore di compagnia e un impresario teatrale, pronti a secondare tutti i loro capricci: a rappresentare la commedia appena finita, a non lesinare nelle spese di messa in scena, ad imbellire il lavoro, quando il soggetto è troppo esile, con dei numeri d'attrazione, a servire insomma con infinita devozione l'autore e l'attore. Gli è che scrittore, interprete, direttore, impresario, sono una sola persona: Sacha Guitry. La comitiva rappresentava ieri sera dalla compagnia Di Lorenzo-Falconi fu a Parigi un prodotto dell'attività multiforme di questo scrittore che rinnova in piccolo la tradizione di Molière. Esordito, il Guitry pare sia stato un abile dilettante di giochi di prestigio. Perchè non ingegnarsi in un atto di una nuova commedia? Pensato e fatto. Il primo atto dell'«Illusionista» rappresenta un caffè concerto. Ciò permette inoltre di confezionare per la sua nuova attrice, che canta deliziosamente, una parte di canzonettista inglese, quella di Miss Hopkins. E allora al quasi primo atto, a Parigi, si videro per mezz'ora dei veri numeri di varietà: acrobati, equilibristi, canzonettiste, ciclisti, indovini, ecc. Armando Falconi ha rimediato con attori suoi. La Donadoni romanziera. Cimara ballerino. Ma bisognava pur iniziare la trama della commedia: ed ecco l'illusionista, dopo qualche suo gioco di bussolotti, intendersi ed accompiacersi colla canzonettista inglese, ma subito dopo trovare l'impegno verbale, rispondendo alle occhiate di Giacomina, una mondana, sua spettatrice ed ammiratrice. L'azione rallentina comincia. Giacomina dopo lo spettacolo va a trovare l'artista di varietà nel suo camerino e lo invita per quella sera stessa a ripetere i suoi giuochi a casa sua, ove ella dà un ricevimento. L'illusionista accetta, affida al servo la canzonettista inglese e parte per la sua avventura notturna. L'attore non è candido: con quella abilità dialogica che sarebbe necessaria per nasconderne la sua vacuità e non piace. Qualche applauso viene subito represso da disapprovazioni. Continuiamo. L'illusionista ha capito per quali giuochi è stato invitato da Giacomina e infatti la trova sola. Allora non perde tempo. Incomincia subito. Ma questa volta il giuoco non gli riesce. La donna è un bussolotto di non facile maneggio. Ella ha invitato un illusionista e vuole l'illusione. Il prestigiatore deve cambiar metodo. C'era lo spunto di una buona scena. Se avesse abilmente evocato la bellezza della sua vita randagia, la malia dell'imprevisto, la varietà dei viaggi avventurosi, visioni d'oriente, ricordi di belle navigazioni, profumi di fiori esotici, piaceri e sensazioni dell'artista vagabondo sempre cangiante, avrebbe potuto comporre una scena piacevole e divertente. L'autore di «Facciamo un sogno» poteva scriverla. La scena descrive sì un viaggio intorno al mondo, ma mediocre, senza fantasia, senza spirito, senza grazia, in modo che non si comprende proprio come Giacomina accetti di accompagnare l'illusionista in un viaggio così noioso e infanto gli cada fra le braccia. Il pubblico si è annoiato e a due d'atto fischia decisamente.

Alla mattina dopo il prestigiatore ricorda che all'albergo di sopra l'inglesina, compagna più utile pel suo mestiere. Come liberarsi di Giacomina? Disturbando al quarto atto, a scopo raggiunto, quanto aveva fatto, senza riuscirci. Il edificare al terzo, cioè l'illusione. Ed anche qui c'era un'ottima storia per una discreta scena. La colorazione verista del precedente racconto ottimista: la classica inversione. La bellezza, la malia, l'imprevisto della sua esistenza di artista di varietà? Folet lirvee viaggi rapidi, notti perdute in direttissimi, soggiorni quindicinali in meravigliosi paesi non immaginati, libertà fatta schiava da impegni a data fissa, emozioni pelverosi, figli ora impresari, ora boxeurs, platosa, randagia esistenza insonne. La scena di Guitry è invece sommaria, monotona, senza rilievo, di una povertà incredibile per un autore parigino. E fu fischiata, sonoramente. Del resto l'argomento, un capriccio sensuale fra un giocoliere e una mondana, per quattro atti è poco, è misero, è mediocre, è inconcludente, specialmente se trattato senza frizzoli spiritosi che erano le doti di scrittore del Guitry. E a Parigi questa commedia piacque? E lecito da avere l'onore di una prima tradizione? Forse perchè eseguita dall'autore? L'ho detto: commedia su misura. Però Tina Di Lorenzo, Armando Falconi, i Migliara spiegarono la loro consueta e notoria abilità. *L'Illusionista* però non piacque per la sua inconsistenza e non si replica.

Paolo Giovanni, gerente.



Ieri, alle ore 19, dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

MARY MOLINARI FENOGLIO

Con l'animo straziato ne danno il doloroso